Spedizione in abbonamento postale

Anno 94° — Numero 149

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Venerdì, 3 luglio 1953 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c c postale n. 1,2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA — presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni — via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
25 luglio 1952, n. 4586.

Erezione in ente morale dell'Accademia italiana di scienze forestali, con sede in Firenze.

N. 4586. Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Accademia italiana di scienze forestali, con sede in Firenze, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 79. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
16 ottobre 1952, n. 4587.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'istituzione di un ufficio coadiutorale nella parrocchia di San Michele Arcangelo, in comune di Supersano (Lecce).

N. 4587. Decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Ugento (Lecce) in data 21 luglio 1940, integrato con dichiarazione 29 dicembre 1951, relativo all'istituzione di un ufficio coadiutorale nella parrocchia di San Michele Arcangelo, in comune di Supersano (Lecce).

Visto, *il Guardasigilli* ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 80. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
12 maggio 1953, n. 470.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Sant'Antonio da Padova, in Lecce.

N. 470. Decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Lecce in data 2 febbraio 1952, integrato con postilla stessa data, relativo all'erezione della parrocchia di Sant'Antonio da Padova, in Lecce.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 70. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
12 maggio 1953, n. 471.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione in parrocchia della Vicaria curata di San Nicolò, in Ligosullo (Udine).

N. 471. Decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 3 luglio 1952, integrato con dichiarazione 17 luglio 1952, relativo all'erezione in parrocchia della Vicaria curata di San Nicolò, in Ligosullo (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *giugno* 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 69. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 maggio 1953, n. 472.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, in frazione Scanzano del comune di Montalbano Ionico (Matera).

N. 472. Decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Anglona-Tursi in data 2 febbraio 1952, integrato con postille 2 febbraio e 18 ottobre 1952, relativo all'erezione della parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, in frazione Scanzano del comune di Montalbano Ionico (Matera).

Visto, *il Guardasigilli*: Zoli
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 68. — Palla

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 maggio 1953, n. 473.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Sant'Andrea dell'Ansa del comune di Rimini.

N. 473. Decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, in frazione Sant'Andrea dell'Ansa del comune di Rimini e la stessa Chiesa viene autorizzata ad acquistare un immobile, situato in Rimini, valutato lire 918.225.

Visto, *il Guardasigilli*: Zoli
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 71. — Palla

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 maggio 1953, n. 474.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Sant'Osvaldo Re, in frazione Cleulis del comune di Paluzza (Udine).

N. 474. Decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Udine in data 18 ottobre 1952, integrato con dichiarazione 21 ottobre 1952, relativo all'erezione della parrocchia di Sant'Osvaldo Re, in frazione Cleulis del comune di Paluzza (Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: Zoli
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1953
Atti del Governo, registro n. 77, *foglio n.* 72. — Palla

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1952.

Nomina del presidente dell'Ente Radio Audizioni Italia (R.A.I.) per il periodo 19 aprile 1952-18 aprile 1953.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visti lo statuto dell'Ente Radio Audizioni Italia (R.A.I.) approvato con decreto Ministeriale 29 luglio 1933, e successive modificazioni, e l'art 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428;

Visto il proprio decreto in data 21 aprile 1951, recante la nomina del dott. Cristano Ridomi a presidente dell'Ente stesso per il periodo 19 aprile 1951-18 aprile 1952;

Considerata l'opportunità di provvedere alla nomina del presidente della R.A.I., essendosi resa vacante la carica dal 19 aprile 1952;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente in data 30 aprile 1952, con la quale il dott. Cristano Ridomi è stato confermato nella carica di presidente dell'Ente medesimo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Articolo unico.

E' approvata la nomina del dott. Cristano Ridomi a presidente dell'Ente Radio Audizioni Italia (R.A.I.) per l'anno 19 aprile 1952-18 aprile 1953.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 novembre 1952

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
De Gasperi

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
Spataro

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *giugno* 1953
Registro n. 14 *Ufficio riscontro poste, foglio n.* 151. — Mandarino

(3170)

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1953.

Proroga del termine per l'attuazione del piano regolatore di Isola del Liri (Frosinone), dipendente dal terremoto del 1915.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto-legge 29 aprile 1915, n. 582, recante provvidenze per i Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Visto il regio decreto 13 ottobre 1927, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1927, al registro n. 25, foglio n. 10, con il quale fu approvato il piano regolatore e di ampliamento dell'abitato di Isola del Liri (Frosinone), assegnando il termine di 25 anni per la sua esecuzione;

Ritenuto che il termine anzidetto è scaduto il 13 ottobre 1952;

Che per le vicende belliche e la ripercussione economica di esse i lavori del piano regolatore non ebbero un normale sviluppo e che, pertanto, si rende necessaria una congrua proroga per la loro attuazione;

Vista la deliberazione 22 settembre 1951, n. 181, del commissario prefettizio di Isola del Liri;

Visto il parere espresso dall'Ufficio del genio civile di Frosinone con lettera 15 ottobre 1951, n. 31755;

Vista la legge 11 dicembre 1952, n. 2467, con la quale si è data facoltà al Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze, di fissare nuovi termini per l'ultimazione dei piani regolatori e di ampliamento degli abitati colpiti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915;

Ritenuto che per il completamento del piano regolatore dell'abitato di Isola del Liri può essere concessa una proroga di dieci anni;

Decreta:

E' fissato, per tutti gli effetti del regio decreto-legge 29 aprile 1915, n. 582, al 15 aprile 1961 il termine stabilito per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento dell'abitato di Isola del Liri (Frosinone).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 marzo 1953

Il Ministro per i lavori pubblici
ALDISIO

Il Ministro per le finanze
VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *maggio* 1953
Registro n. 15 *Lavori pubblici, foglio n.* 362

(2951)

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1953.

Proroga del termine per l'attuazione del piano regolatore di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), dipendente dal terremoto del 1908.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle disposizioni di legge emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Visto il regio decreto 24 aprile 1935, n. 564, col quale fu approvato il piano regolatore del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), assegnando il termine di 10 anni per le espropriazioni ed i lavori;

Visto l'art. 13 della legge 4 aprile 1935, n. 454;

Vista la legge 24 novembre 1941, n. 1363, con la quale veniva concessa al Ministro per i lavori pubblici la facoltà di prorogare i termini per l'attuazione dei piani regolatori e di ampliamento degli abitati colpiti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915;

Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1947, n. 2742, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre stesso anno al registro n. 23, foglio n. 385, con il quale fu prorogato al 15 aprile 1951 la scadenza del termine per l'attuazione delle opere;

Ritenuto che per le ripercussioni economiche dovute alle vicende belliche i lavori del piano regolatore non ebbero un normale sviluppo e che, pertanto, si rende necessaria una ulteriore congrua proroga per la loro attuazione;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 24 ottobre 1950, n. 82;

Visto il parere espresso in data 11 gennaio 1951 dall'Ufficio del genio civile di Messina;

Vista la nota 3 novembre 1952, n. 55649, della prefettura di Messina;

Vista la legge 11 dicembre 1952, n. 2467, con la quale si è data facoltà al Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze, di fissare nuovi termini per l'ultimazione dei piani regolatori e di ampliamento degli abitati colpiti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915;

Ritenuto che per il piano regolatore del comune di Barcellona Pozzo di Gotto il tempo ancora occorrente, data l'entità dei lavori ancora da eseguire per la sua ultimazione, può essere stabilito in 10 anni;

Decreta:

E' fissato, per tutti gli effetti degli articoli 115 e seguenti e 173 e seguenti del testo unico approvato con il decreto luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, al 15 aprile 1961, il termine stabilito per l'attuazione del piano regolatore del comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 marzo 1953

Il Ministro per i lavori pubblici
ALDISIO

Il Ministro per le finanze
VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *maggio* 1953
Registro n. 15 *Lavori pubblici, foglio n.* 360

(2952)

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1953.

Rinnovazione della Commissione provinciale per il collocamento di Pavia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 23 gennaio 1950 di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Pavia e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita nella provincia di Pavia, presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento composta dai signori:

Presidente:

Honorati avv. Marcello, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro;

Russo avv Eugenio, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Callegari ing. Carlo, rappresentante del Genio civile;

Sacchi dott. Gino, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

Ritagliati dott Aldo, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

Schneck Manfredo, Molinari Antonio, Bordoni Franco, Celiera Pietro, Marcone Idolo, Pillitteri Carmelo e Lisca Giuliano, rappresentanti dei lavoratori;

Burzio dott. Aldo, Bondioli dott. Giovanni, Vittadini Andrea e Brambati dott. Piero, rappresentanti dei datori di lavoro;

Bisogni geom. Alfonso, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 maggio 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(2967)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1953.

Riconoscimento del comune di Offlaga ai fini della legge 9 agosto 1948, n. 1078, recante disposizioni eccezionali sulle proroghe degli sfratti.

IL MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 1 della legge 9 agosto 1948, n. 1078, recante disposizioni eccezionali sulle proroghe degli sfratti nei Comuni che presentano forte penuria di abitazioni;

Vista la proposta del Prefetto di Brescia;

Decreta:

Il comune di Offlaga è riconosciuto centro con forte penuria di abitazioni ai sensi e per gli effetti della legge sopraindicata.

Roma, addì 16 giugno 1953

Il Ministro per l'interno
SCELBA

Il Ministro per i lavori pubblici
ALDISIO

(3169)

DECRETO MINISTERIALE 19 giugno 1953.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana, presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519, e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana, in sostituzione delle analoghe attualmente in vigore;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, le seguenti tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana, presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma, in sostituzione delle analoghe attualmente in vigore:

Tariffa 11, relativa all'assicurazione temporanea, a premi annui, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato se questa avviene entro un determinato periodo di tempo;

Tariffa 11-u, relativa all'assicurazione temporanea, a premi unici, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato se questa avviene entro un determinato periodo di tempo;

Tariffa 18-e, relativa all'assicurazione mista a premio annuo decrescente del 10 % dal secondo anno di assicurazione, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato sarà allora in vita, o, immediatamente, in caso di premorienza dell'assicurato stesso;

Tariffa 29, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di annualità temporanee certe pagabili in caso di morte dell'assicurato entro un determinato periodo di tempo sino al termine del periodo stesso;

Tariffa 29-i, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di annualità temporanee certe pagabili in caso di morte o di invalidità totale e permanente dell'assicurato entro un determinato periodo di tempo e sino al termine del periodo stesso.

Roma, addì 19 giugno 1953

p. *Il Ministro*: CARCATERRA

(3040)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1953.

Ricostituzione del Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 3 e 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 438, concernente modificazioni alle norme che regolano la composizione degli organi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto il proprio decreto 28 settembre 1949, concernente la costituzione del Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 aprile 1953, con il quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Considerato che in base al disposto dell'art. 3 del precitato decreto legislativo 13 maggio 1947, n. 438, si rende necessario procedere anche alla ricostituzione del Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Viste le designazioni all'uopo effettuate dalle organizzazioni sindacali di categoria e dalle Amministrazioni interessate;

Decreta:

Il Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nell'industria, nel commercio e nei

servizi pubblici, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è ricostituito come segue:

Presidente:

Il presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Membri:

Azais Ettore, Amabile Benedetti, Donati avv. Manlio, Schiano on. Pasquale, esperti designati dalle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori;

Gattuso dott. Achille, Saggin on. dott. Mario, Meledandri Enrico, esperti designati dalle organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro;

Gentile dott. Antonio, in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Castagnoli dott. Pietro, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Il direttore generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 giugno 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(2664)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1953.

Ricostituzione del Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 3 e 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 438, concernente modificazioni alle norme che regolano la composizione degli organi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto il proprio decreto 28 settembre 1949, concernente la costituzione del Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 22 aprile 1953, con il quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Considerato che in base al disposto dell'art. 3 del precitato decreto legislativo 13 maggio 1947, n. 438, si rende necessario procedere anche alla ricostituzione del Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

Viste le designazioni all'uopo effettuate dalle organizzazioni sindacali di categoria e dalle Amministrazioni interessate;

Decreta:

Il Comitato tecnico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è ricostituito come segue:

Presidente:

Il presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Membri:

Bussi avv. prof. Benedetto, Santini dott. Angelo, Veronesi Giorgio, Sommovigo Amedeo, esperti designati dalle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori;

Pilati dott. Giuseppe, Micheli dott. Luigi, Pesce avv. Giovanni, esperti designati dalle organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro;

Rossi dott. Manlio, in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Castagnoli dott. Pietro, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Il direttore generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 giugno 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(2662)

DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 1953.

Sostituzione del commissario liquidatore del Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti di seconda categoria.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 8 giugno 1945, n. 297, con il quale sono stati posti in liquidazione il Consorzio nazionale tra i distillatori di spiriti di seconda categoria e l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose;

Visto il decreto Ministeriale 20 giugno 1945, riguardante la nomina del dott. Rosario Villani quale commissario liquidatore del Consorzio nazionale tra i distillatori di spiriti di seconda categoria;

Vista la relazione in data 23 aprile 1953, n. 4728, predisposta dal commissario liquidatore dott. Rosario Villani, dalla quale risulta che il commissario medesimo ha provveduto al compimento delle fondamentali operazioni della liquidazione;

Rilevato tuttavia che non si può provvedere alla formale chiusura della liquidazione stessa, data anche l'esistenza di procedimenti giudiziari in corso;

Vista la lettera n. 6123 in data 5 luglio 1952, con la quale l'Associazione nazionale fra i distillatori di spiriti di 2ª categoria si è dichiarata disposta ad assumere, senza alcuna spesa per la gestione liquidatoria, l'incarico delle residue operazioni da svolgere a stralcio della liquidazione medesima, ed ha designato a tal fine l'avv. Luigi Madia, direttore dell'Associazione stessa;

Considerato, altresì, che le suddette operazioni di stralcio potranno più agevolmente essere completate nell'ambito della sopracitata Associazione di categoria;

Decreta:

Articolo unico.

L'avv. Luigi Madia è nominato commissario liquidatore del Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti di seconda categoria in sostituzione del dott. Rosario Villani.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 22 giugno 1953

Il Ministro: CAMPILLI

(3077)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare dal comune di Troia (Foggia) la donazione di un'area fabbricabile.

Con decreto dell'Alto Commissario in data 5 giugno 1953, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dal comune di Troia (Foggia) la donazione di un'area fabbricabile della superficie di mq. 874,35, sito in Troia prolungamento est di corso Regina Margherita, indicata nel nuovo catasto terreni del comune di Troia alla partita n. 239, foglio n. 49, part. n. 1, che dovrà essere destinata alla costruzione di una Casa della Madre del Bambino.

(2972)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale 20 giugno 1953:

Zichichi Francesco, notaio residente nel comune di Santa Croce Camerina, distretto notarile di Ragusa, è traslocato nel comune di Porto Empedocle, distretto notarile di Agrigento;

Linares Mario, notaio residente nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Solofra, distretto notarile di Avellino;

Cardinali Ettore, notaio residente nel comune di Laterza, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Bitritto, distretto notarile di Bari;

Salerno Antonio, notaio residente nel comune di Monopoli, distretto notarile di Bari, è traslocato nel comune di Polignano a Mare, stesso distretto;

Masini Enrico, notaio residente nel comune di Gozzano, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Bergamo;

Patanè Santo, notaio residente nel comune di Linguaglossa, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Ponte San Pietro, distretto notarile di Bergamo;

Mastropasqua Franco, notaio residente nel comune di Pescina, distretto notarile di Sulmona, è traslocato nel comune di La Spezia;

Riccetti Andrea, notaio residente nel comune di Portoferraio, distretto notarile di Livorno, è traslocato nel comune di Livorno;

Nocera Luciana, notaio residente nel comune di Sospiro, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Trecate, distretto notarile di Novara;

Frondoni Antonio, notaio residente nel comune di Bardi, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Colorno, stesso distretto;

Di Giovanni Antonino, notaio residente nel comune di Ripa Teatina, distretto notarile di Chieti, è traslocato nel comune di Spello, distretto notarile di Perugia;

Lenzi Luciano, notaio residente nel comune di Palena, distretto notarile di Chieti, è traslocato nel comune di Bettola, distretto notarile di Piacenza;

Santomauro Guglielmo, notaio residente nel comune di Farra di Soligo, distretto notarile di Treviso, è traslocato nel comune di Oderzo, stesso distretto;

Mauro Angelo, notaio residente nel comune di San Nicola di Crissa, distretto notarile di Vibo Valentia, è traslocato nel comune di Bovolone, distretto notarile di Verona;

Machinè Osvaldo, notaio residente nel comune di Grassano, distretto notarile di Matera, è traslocato nel comune di Verona;

Fiorio Carlo, notaio residente nel comune di Issime, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Verona.

(3063)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Decorrenza del ripristino di decorazioni al valor militare

Decreto Presidenziale 12 maggio 1953
registrato alla Corte dei conti addì 11 giugno 1953
registro Esercito n. 22, foglio n. 98

Pagliano Carlo fu Maurizio e fu Rambaldi Angela, classe 1889, distretto Savona. – La data di decorrenza del ripristino delle decorazioni al valor militare di cui al decreto Presidenziale 1° dicembre 1952, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1953, registro Esercito n. 1, foglio n. 26 (Bollettino ufficiale 1953, dispensa n. 5, pagina n. 568), è rettificata in 18 febbraio 1952.

(3047)

Perdita di decorazioni al valor militare

Decreto Presidenziale 9 aprile 1953
registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1953
registro Esercito n. 19, foglio n. 16.

I seguenti militari sono incorsi, alla data del presente decreto, nella perdita delle decorazioni al valor militare e del corrispondente soprassoldo annuo che col decreto rispettivamente citato erano stati concessi:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Mazzocco Ruggero di Silvio e di Repele Elisa, da Chiampo (Vicenza), classe 1894, già tenente colonnello fanteria complemento. Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

Pugliese Amato fu Nicola e di Romano Grazia, da Prata (Avellino), classe 1921, già sergente maggiore fanteria. Decreto Presidenziale 16 aprile 1951.

Sajena Ercole fu Calogero e di Viola Adele, da Palermo, classe 1912, già maggiore fanteria in servizio permanente effettivo. Regio decreto 14 luglio 1937.

Sajeva Ercole fu Calogero e di Viola Adele, da Palermo, classe 1912, già maggiore fanteria in servizio permanente effettivo. Regio decreto 18 febbraio 1943.

CROCE AL VALOR MILITARE

Bini Giuliano fu Alberto e di Borzal Emma, da Mantova, classe 1916, già capitano artiglieria complemento. Regio decreto 2 dicembre 1937.

Moretti Enzo fu Francesco e di Ponti Armida, da Foligno (Perugia), già sottotenente fanteria complemento. Decreto luogotenenziale 18 luglio 1944.

Motta Stefano fu Giuseppe e di Graffigna Maddalena, da Curtatone (Mantova), già tenente fanteria complemento. Decreto 7 agosto 1948.

Sajeva Ercole fu Calogero e di Viola Adele, da Palermo, già maggiore fanteria in servizio permanente effettivo. Decreto Presidenziale 16 ottobre 1952.

(3048)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di pertinenza idraulica costituita da due appezzamenti di terreno lungo il fiume Livenza in comune di Motta di Livenza (Treviso).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 16 febbraio 1953, n. 2848, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di pertinenza idraulica costituita da due appezzamenti di terreno siti lungo il fiume Livenza in territorio del comune di Motta di Livenza (Treviso) individuati nel catasto dello stesso Comune alla sezione *B* Lorenzaga, foglio VI, mappali 392/*c* e 343/*b*, della superficie complessiva di ettari 0.03.60, ed indicati nell'estratto catastale 20 giugno 1952, in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Treviso, che fa parte integrante del decreto stesso.

(3045)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Accordi amministrativi relativi alla convenzione generale tra l'Italia e la Sarre in materia di assicurazioni sociali del 26 ottobre 1951.

ARRANGEMENT ADMINISTRATIF N. 1

RELATIF AUX MODALITÉS D'APPLICATION DE LA CONVENTION GÉNÉRALE ENTRE LA SARRE ET L'ITALIE SUR LES ASSURANCES SOCIALES DU 26 OCTOBRE 1951

En application de l'article 27 paragraphe 1 de la convention générale entre la Sarre et l'Italie sur les assurances sociales du 26 octobre 1951, les administrations compétentes sarroise et italienne, représentées par:

du côté sarrois:

Mr. AUGUST MARTIN, Ministerial direktor retraité, chargé de mission extraordinaire au Ministère du Travail et de la Prévoyance Socialé;

du côté italien:

Mr. FILIPPO MURDACA, Sous-sécretaire d'Etat au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale,
ont arrêté d'un commun accord les dispositions suivantes en ce qui concerne les modalités d'application de la convention générale entre la Sarre et l'Italie.

TITRE I

APPLICATION DE L'ARTICLE 3 DE LA CONVENTION GÉNÉRALE

A) *Situation des personnes détachées d'un pays dans l'autre pour une durée inférieure à 6 mois*

Article 1er

Lorsque les travailleurs salariés ou assimilés résidant habituellement das l'un des deux pays, se rendent dans l'autre et restent affliés à la législation du premier pays, en vertu de l'article 3 paragraphe 2a de la convention générale, les dispositions suivantes sont applicables:

1) L'employeur et les intéressés règlent directement avec les organismes compétents du premier pays, toutes questions concernant leurs cotisations et prestations d'assurance sociale.

2) Les organismes compétents du premier pays remettent à chacun des intéressés un certificat dont le modèle est fixé d'un commun accord, attestant qu'ils restent soumis au régime d'assurance sociale du premier pays.

Ce certificat doit être produit par le représentant de l'employeur, si un tel représentant existe dans l'autre pays, sinon par le travailleur lui-même.

Lorsqu'un certain nombre de travailleurs quittent le premier pays en même temps afin de travailler ensemble dans le second et retournent en même temps dans le premier pays, un seul certificat peut couvrir tous les travailleurs.

Les dispositions de l'article 3 paragraphe 2a de la convention générale sont également applicables lorsque le travailleur d'une entreprise ayant son siège dans l'un des deux pays séjourne à plusieurs reprises dans l'autre pays, en raison de la nature particulière du travail et que chaque séjour ne se prolonge pas au delà de 6 mois.

B) *Situation des travailleurs salariés ou assimilés d'un des pays occupés par les autorités consulaires de ce pays auprès de l'autre pays.*

Article 2

Le droit d'option prévu à l'article 3 paragraphe 4 numéro 2 de la convention générale doit s'exercer dans les six mois à compter de la date à laquelle l'agent est occupé par l'autorité consulaire; l'obligation d'assurance commence à partir de la date à laquelle le droit d'option est exercé.

Pour l'exercice du droit d'option, il suffit que l'agent adresse une demande à l'organisme compétent du pays dont il désire que la législation lui soit appliquée.

Pour les agents occupés par l'autorité consulaire de l'un des pays contractants dans l'autre pays à la date d'entrée en vigueur du présent arrangement, le délai court à compter de cette dernière date.

TITRE II

DISPOSITIONS COMMUNES À DIFFÉRENTS RISQUES

Article 3

Pour l'ouverture du droit aux prestations, la totalisation des périodes d'assurance accomplies sous chaque régime et des périodes reconnues équivalentes à des périodes d'assurance en vertu desdits régimes s'effectue conformément aux règles suivantes:

1) Aux périodes d'assurance et aux périodes reconnues équivalentes en vertu de la législation de l'un des pays, s'ajoutent les périodes accomplies ou reconnues équivalentes sous la législation de l'autre pays pour compléter, sans superposition, les périodes d'assurance ou reconnues équivalentes du premier pays.

2) Lorsqu'un travailleur bénéficie de prestations à charge des organismes des deux pays, la règle établie au numéro 1 est appliquée séparément dans chaque pays.

Article 4

Les périodes à prendre en considération comme équivalentes à des périodes d'assurance sont, dans chaque pays, celles considérées comme telles par la législation de ce pays.

Toute période reconnue équivalente à une période d'assurance, en vertu à la fois de la législation sarroise et de la législation italienne, est prise en compte, pour la liquidation des prestations, par les organismes du pays où l'intéressé a travaillé en dernier lieu avant la période en cause.

Lorsque l'intéressé n'a pas travaillé avant ladite période, celle-ci est prise en compte par les organismes du pays dans lequel il a travaillé pour la première fois.

Lorsqu'une période d'assurance, en application de la législation d'un pays, coincide avec une période reconnue équivalente à une période d'assurance en application de la législation de l'autre pays, seule la période d'assurance est prise en considération.

Article 5

Lorsque d'après les dispositions de la convention générale, des périodes d'assurance doivent être prises en considération, elles seront prises en compte comme suit

a) périodes d'assurance accomplies en Sarre y compris les périodes antérieures à la création de ce pays;

b) périodes accomplies dans les assurances sociales italiennes.

Les personnes dont le droit à une pension a été liquidé par un organisme d'assurance ayant son siège en Sarre ou dont le droit résulte d'une assurance obligatoire ou facultative de l'ancien régime d'assurance rente allemand effectuée sur le territoire de la Sarre, même si cette assurance est antérieure à la création de la Sarre. sont prises en charge par les organismes d'assurance sarrois.

Article 6

Lorsque la législation de l'un des pays contractants subordonne l'octroi de certains avantages à la condition que les périodes aient été accomplies dans une profession soumise à un régime spécial d'assurance et lorsque lesdites périodes n'ont pu donner droit aux avantages prévus par ladite législation spéciale, lesdites périodes sont considérées comme valables pour la liquidation des avantages prévus par le régime général.

Article 7

Lorsque un travailleur salarié ou assimilé se rendant d'un pays dans l'autre doit, pour bénéficier des prestations autres que celles de l'assurance vieillesse, invoquer le bénéfice de la totalisation des périodes d'assurance, il présente aux organismes du pays du nouveau lieu de travail, pour justifier de ses droits, un document dont le modèle est établi d'un commun accord entre les autorités administratives des deux pays.

Article 8

Lorsqu'un travailleur remplit les conditions prévues pour le droit aux prestations autres que celles de l'assurance vieillesse, à la fois au regard des législation des deux pays, l'intéressé ne peut prétendre obtenir lesdites prestations qu'au titre d'une seule de ces législations.

TITRE III
DISPOSITIONS PARTICULIÈRES

Chapitre I
Maternité

Article 9

Dans le cas prévu à l'article 6 paragraphe 1er dernier alinéa et paragraphe 2 de la convention générale, les prestations en argent sont réglées directement à la bénéficiaire par l'organisme débiteur et déterminées suivant sa propre législation.

Les prestations en nature sont payées par l'organisme du pays de résidence suivant la législation de ce pays. Elles sont remboursées par l'organisme débiteur de l'autre pays dans la limite des charges qu'aurait entraînés l'application de la législation de ce dernier pays.

En cas de doute sur la date présumée de la conception, celle-ci est supposée avoir eu lieu dans le pays où l'intéressée résidait le 270ème (deux cent soixante dixième) jour avant l'accouchement.

Chapitre II
Assurance invalidité

Article 10

Les travailleurs se trouvant dans les conditions requises à l'article 8 de la convention générale pour l'obtention des prestations en argent de l'assurance-invalidité, à charge de l'un ou l'autre des deux pays, présentent une demande à cet effet à l'organisme d'assurance compétent du pays de leur résidence dans les formes et conditions établies par la législation du pays de l'organisme débiteur.

La présentation de la demande dans un pays vaut présentation dans l'autre pays. L'organisme qui a reçu en premier lieu la demande transfère immédiatement le dossier à l'organisme correspondant de l'autre pays en mentionnant la date de la présentation de la demande.

Article 11

Pour l'instruction des demandes d'invalidité, les organismes compétents utilisent le formulaire applicable en vertu de la législation de l'organisme débiteur, ainsi qu'un formulaire d'un modèle spécial arrêté d'un commun accord entre les autorités administratives sarroise et italienne comportant — s'il y a lieu — un relevé des périodes d'assurance.

La transmission de ce dernier formulaire remplace, le cas échéant, les pièces justificatives ou documents dont il reproduit les éléments.

Article 12

Lorsque, conformément à l'article 8, paragraphe 3 de la convention générale, les périodes d'assurance à prendre en considération dans l'un des deux pays pour le calcul de la pension sont inférieures à un an (52 semaines ou 12 mois de cotisations), ces périodes ne donnent pas lieu à prestation de la part des organismes de ce pays.

Ces périodes sont cependant à prendre en considération pour l'application de l'article 8 paragraphe 1er de la convention générale.

Article 13

Pour évaluer le dégré d'invalidité, les organismes de chaque pays tiennent compte des constatations médicales, ainsi que des informations d'ordre administratif recueillies par les organismes de l'autre pays.

Lesdits organismes conservent, toutefois, le droit de faire procéder à l'examen de l'intéressé par un médecin de leur choix.

Article 14

Le contrôle administratif et médicale des bénéficiaires de pensions d'invalidité sarroises résidant en Italie est effectué par l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) au moyen de ses services locaux.

Le contrôle administratif et médical des titulaires de pensions d'invalidité italiennes résidant en Sarre est effectué par la Landesversicherungsanstalt fuer das Saarland (L.V.A).

Article 15

L'I.N.P.S. ou la L.V.A. procèdent au contrôle administratif et médical des titulaires de pension d'invalidité soit d'office, soit à la demande de l'organisme débiteur, dans les conditions prévues par leur propre législation, et ce sans prejudice des vérifications auxquelles peuvent faire procéder les organismes débiteurs dans le cadre des droits que leur reconnait leur législation nationale.

Article 16

Pour l'application de l'article précédent, l'I.N.P.S. ou la L.V.A. font procéder par leurs médicins experts, aux examens médicaux permettant d'apprécier le taux d'invalidité de l'intéressé, en vue d'une suspension ou d'une suppression de la pension d'invalidité.

Les résultats de ces examens sont communiqués à l'organisme débiteur auquel il appartient de prendre toute décision.

Article 17

Les vérifications d'ordre administratif, et notamment celles concernant le travail des pensionnés, sont effectuées dans chacun des pays par l'entremise des organismes et autorités compétents selon les formes en usage dans le pays où elles sont effectuées.

Article 18

L'I.N.P.S. peut suspendre provisoirement le service de la pension d'invalidité, en se fondant sur le résultat des contrôles et en attendant d'être informé de la décision prise par l'organisme sarrois.

En cas de reprise du travail par le bénéficiaire d'une pension d'invalidité, les organismes sarrois d'assurances sociales et l'I.N.P.S. se communiquent toutes indications relatives à la rémuneration normale perçue dans la même région par un travailleur de la catégorie professionnelle à laquelle appartient l'intéressé dans la profession qu'il exerçait avant de devenir invalide.

Article 19

Les frais résultant des examens médicaux, de mises en observation, de déplacement des médecins, des enquêtes administratives ou médicales, rendus nécessaires pour l'exercice du contrôle, ainsi que les frais de déplacement engagés par les bénéficiaires de pensions pour se rendre aux visites de contrôle médical, sont réglés par l'organisme qui a effectué le contrôle sur la base de son tarif.

Ces frais sont remboursés par l'organisme débiteur sur présentation d'une note détaillée des dépenses exposées.

Toutefois, des accords ultérieurs pourront prévoir d'autres modalites de réglement, et notamment des remboursements forfaitaires.

Article 20

Lorsqu'après suspension ou suppression de la pension d'invalidité, un assuré recouvre, par application de l'article 9 de la convention générale, son droit à ces prestations, tout en résidant dans le pays autre que celui qui est débiteur de ces prestations, l'organisme du pays de résidence adresse à l'organisme aux services compétents de l'autre pays un état indiquant le nom, prénom et date de naissance de l'intéressé et son N° d'assurance sous le régime de ce dernier pays, ou si ce N° n'est pas connu sa dernière adresse dans ce pays, ainsi que tous les éléments utiles relatifs à la cause justifiant la nouvelle demande de pension. A cet effet, il sera fait usage du formulaire de demande habituelle.

Il est statué sur le rétablissement du droit aux prestations après enquête par l'organisme débiteur des prestations.

Article 21

Le paiement en Italie des pensions d'invalidité dues par la L.V.A. est effectué par l'intermédiaire en Italie de l'I.N.P.S. et sous le contrôle, en Sarre, de la L.V.A.

Article 22

Les organismes sarrois débiteurs de pensions d'invalidité adressent à l'I.N.P.S. la liste de leurs pensionnés résidant en Italie, en indiquant pour chacun d'eux:

1) la categorie de la pension;
2) les dates d'échéance de la pension;
3) le montant des prestations dues à chaque échéance.

Article 23

Il est prescrit aux organismes débiteurs:

d'indiquer à l'I.N.P.S. au fur et à mesure qu'ils les connaîtront, les noms des pensionnés qui quitteront ou auront quitté le territoire sarrois pour aller résider en Italie;

d'aviser, le cas échéant, 10 jours au moins à l'avance l'I.N.P.S. de la suspension ou de la suppression des pensions ainsi que de toutes modifications apportées au montant de celles-ci;

de verser les sommes nécessaires au paiement des prestations 10 jours avant la date de l'échéance chez un établissement agréé à déterminer. Le versement fait à cet établissement est libératoire: avis du versement est adressé simultanément à l'I.N.P.S.;

d'adresser à la même date à l'I.N.P.S. en double exemplaire, le bordereau nominatif des paiements à effectuer avec indication des adresses, du montant des prestations et des périodes auxquelles elles se rapportent;

de procéder directement à tout envoi de correspondance ou de pièces à l'I.N.P.S.

Article 24

Les prestations sont payées aux bénéficiaires sur justification de leurs droits par l'I.N.P.S.

Ces paiements sont effectués dans les mêmes délais et formes que les paiements des pensions italiennes.

En cas de décès du bénéficiaire, de suspension ou de suppression de la pension, l'I.N.P.S., s'abstiendra de tout paiement. Il indiquera sur le bordereau le motif des non paiements, et notamment, en cas de décès, la date de celui-ci. En cas de décès, la L.V.A. fait procéder à la liquidation du prorata éventuellement dû et notifie à l'I.N.P.S. la somme nette à payer, après que celui-ci aura fait pervenir un acte de notoriété indiquant la date du décès et précisant s'il existe des héritiers susceptibles de revendiquer le prorata.

Article 25

En cas de départ d'Italie du bénéficiaire, l'I.N.P.S. s'abstient de tout paiement au titre des prestations non encore payées à la date du départ et en avise la L.V.A.

Article 26

En vue de justifier des paiements effectués, l'I.N.P.S. adresse, après chaque échéance à l'organisme sarrois débiteur le bordereau des sommes payées pour le compte de cet organisme et éventuellement, le bordereau des sommes non payées en indiquant, autant que possible, le motif des non paiements.

Ces bordereaux qui devront reproduire exactement l'ordre et les inscriptions des bordereaux correspondants adressés par les organismes sarrois débiteurs doivent comporter:

catégorie et désignation de la pension;
nom et prénoms du bénéficiaire;
somme payée exprimée en francs;
date du paiement et période à laquelle il se rapporte;
adresse du bénéficiaire.

Dans le cas où le règlement serait effectué à une autre personne que le titulaire, il devrait être indiqué en outre:

le nom et prénoms de la partie prenante;

sa qualité (représentant légal du titulaire, mandataire du titulaire ou de son représentant légal).

Le total du bordereau arrêté en chiffres (frs) et en lettres sera certifié conforme aux paiements effectués par l'I.N.P.S. et revêtu de la signature de son représentant.

L'I.N.P.S. se porte garant de la régularité des paiements constatés et, notamment, de l'existence du titulaire à la date de l'échéance.

Article 27

La différence entre les sommes versées par les organismes débiteurs et le montant des paiements justifiés par l'I.N.P.S. est imputé sur les sommes à verser ultérieurement au même titre par les mêmes organismes.

Article 28

Afin de permettre aux organismes débiteurs d'exercer leur contrôle l'I.N.P.S. annexe aux bordereaux des paiements effectués toutes attestations établies ou certifiées par l'autorité compétente qui lui seraient demandées par lesdits organismes, telles que déclarations des salaires perçus par les invalides.

Article 29

L'I.N.P.S. verse directement le montant des prestations dues aux bénéficiaires de pensions d'invalidité italiennes résidant en Sarre et ceux-ci aux échéances prévues par la législation italienne.

Chapitre III

Pensions de vieillesse

Article 30

L'assuré qui sollicite le bénéfice d'une pension de vieillesse par totalisation des périodes d'assurance en vertu de la convention générale, adresse sa demande aux organismes compétents, du pays où il réside dans les formes et délais prévus par la legislation de ce pays.

L'assuré devra préciser autant que possible dans sa formule de demande le ou les organismes d'assurance vieillesse de l'autre pays auprès desquels il a été assuré.

La date d'effet de la demande de prestations est celle prévue par la législation du pays de résidence.

Les demandes présentées auprès d'un organisme de l'autre pays sont toutefois considérées comme valables.

Dans ce cas, ce dernier organisme doit transmettre, sans retard les dossiers à l'organisme compétent de l'autre pays en lui faisant connaître la date du dépôt de la demande.

Article 31

Pour l'instruction des demandes de pensions par totalisation des périodes d'assurance, les organismes compétents sarrois et italiens utilisent un formulaire d'un modèle spécial arrêté d'un commun accord entre les administrations sarroise et italienne.

Ce formulaire comporte notamment les renseignements d'état-civil indispensables, le relevé et la récapitulation des périodes d'assurance.

La transmission de ce formulaire aux organismes de l'autre pays remplace la transmission des pièces justificatives.

Article 32

L'organisme qui, en premier lieu, a reçu la demande de pension en donne au plus tôt communication à l'organisme correspondant de l'autre pays (ou s'il ne peut déterminer exactement quel est cet organisme (à l'I.N.P.S. pour l'Italie et à la L.V.A. pour la Sarre) en indiquant:

1) la date de présentation de la demande;

2) les périodes d'assurance et les périodes assimilées selon la législation nationale

Lorsque la demande aura été instruite pour la partie concernant l'organisme d'assurance du pays où elle aura été présentée, elle sera transmise à l'organisme d'assurance compétent de l'autre pays, accompagnée du formulaire (en double exemplaire) de liquidation de la quote-part de pension à charge de l'organisme qui l'a reçue en premier lieu, ainsi que de tous les autres renseignements éventuellement utiles.

L'organisme d'assurance de l'autre pays procède à son tour à l'examen de la demande et à la liquidation de la quote-part à sa charge. Il en communique le résultat à l'organisme qui la lui a transmise dans les formes suivies par celui-ci pour sa communication.

Article 33

En application de l'article 13 paragraphe 1er de la convention générale (totalisation des pensions d'assurance dans les deux pays) le calcul de la pension s'effectuera selon les règles suivantes:

Tout organisme d'assurance dans chaque pays vérifie pour son propre compte selon les règles de sa propre législation et en tenant compte des dispositions des articles 3 à 5 du présent arrangement, si le requérant peut effectivement faire valoir son droit à la pension et établit selon sa législation la nature des droits ouverts à l'intéressé. Il détermine, pour ordre, le montant de la prestation à laquelle l'intéressé aurait droit si la totalité des périodes visées à l'alinéa précédent avaient été accomplies exclusivement sous sa législation et fixe le montant de la prestation due au prorata de la durée des périodes d'assurance ou assimilées valables au regard de sa législation.

Article 34

En principe lorsque la pension comprend des éléments fixes ceux-ci sont réduits au prorata des périodes valables ou assimilées par rapport à la période totale retenue.

Lorsque la pension comprend des éléments calculés en proportion des périodes d'assurance ou du montant total des cotisations perçues dans le pays, ces éléments ne subissent aucune réduction.

Article 35

Dans le cas visé à l'article 13 de la convention générale, l'organisme du pays de résidence de l'intéressé notifie à ce dernier, dans les délais et dans les formes prévues par sa législation nationale, l'ensemble des décisions prises par les organismes compétents des deux pays à l'égard de sa demande de pension et il l'informe qu'il peut renoncer — s'il le désire — au bénéfice de la convention.

Article 36

Les organismes sarrois débiteurs de prestations versent directement aux bénéficiaires résidant en Italie et aux échéances prévues par la législation sarroise les pensions de vieillesse qui leur sont dues.

L'I.N.P.S. verse directement aux bénéficiaires résidant en Sarre et aux échéances prévues par la législation italienne les pensions de vieillesse qui leur sont dues.

Dans le cas prévu à l'article 13 de la convention générale, les organismes sarrois et italiens débiteurs versent séparément la quote-part de pension à leur charge.

Chapitre IV

Pensions de survivants

Article 37

Les dispositions du présent arrangement relatives à l'assurance vieillesse sont applicables aux pensions de survivants.

Article 38

Le droit d'option prévu à l'article 16 de la convention générale peut être exercé par les ayants droit survivants dans les mêmes conditions que par les assurés.

TITRE IV

DISPOSITIONS DIVERSES

Article 39

Les frais relatifs au paiement des pensions, frais bancaires, frais des offices des changes ou autres peuvent être récupérés sur les bénéficiaires par les organismes chargés du paiement dans les conditions fixées par l'autorité administrative dont relèvent ces organismes.

Article 40

Le présent arrangement ne s'applique aux travailleurs des mines que sous réserve des dispositions particulières qui seront prises pour cette catégorie de travailleurs.

En foi de quoi les soussignés ont conclu le présent arrangement.

Fait en double exemplaire à Rome le 28 novembre 1951.

Pour la Sarre
MARTIN

Pour l'Italie
FILIPPO MURDACA

ARRANGEMENT ADMINISTRATIF No. 2

RELATIF À LA CONVENTION GÉNÉRALE ENTRE LA SARRE ET L'ITALIE SUR LES ASSURANCES SOCIALES DU 26 OCTOBRE 1951

Accidents du travail et maladies professionnelles

En application de l'article 27 § 1 de la convention générale entre la Sarre et l'Italie du 27 octobre 1951, les administrations sarroise et italienne, représentées par:

du côté sarrois:

Mr. AUGUST MARTIN, Ministerialdirektor retraité, chargé de mission extraordinaire au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale;

du côté italien:

Mr. FILIPPO MURDACA, Sous-secrétaire d'Etat au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale,

ont arrêté d'un commun accord les dispositions suivantes fixant les modalités d'application de la convention générale entre la Sarre et l'Italie en ce qui concerne les accidents du travail et les maladies professionnelles.

Article 1er

En application de l'article 20 de la convention générale du 26 octobre 1951, les travailleurs de nationalité sarroise ou italienne qui, après avoir été victimes d'un accident du travail ou d'une maladie professionnelle en Sarre ou en Italie, transfèrent leur résidence sur le territoire de l'autre pays, conservent, ainsi que leurs ayants-droit, le bénéfice des prestations afférentes à la législation relative aux accidents du travail et aux maladies professionnelles.

Article 2

Le paiement des rentes est effectué sur demande adressée par l'intéressé à l'organisme d'assurance débiteur.

Les demandes des titulaires en vue de la remise en paiement de rentes précédemment liquidées sont à adresser à l'organisme d'assurance débiteur d'origine.

Lorsque le bénéficiaire ignore l'organisme d'assurance compétent, il adresse sa demande:

1) s'il réside en Italie à la Bergebauberufsgenossenschaft für das Saarland à Sarrebruck, s'il s'agit d'un accident survenu dans les mines, si non à la Landesversicherungsanstalt für das Saarland à Sarrebruck (L.V.A.), par l'entremise de l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.);

2) s'il réside en Sarre, à l'I.N.A.I.L. et ce par l'entremise de la L.V.A.

La procédure indiquée ci-dessus est également applicable aux nouvelles rentes à liquider.

Article 3

Les organismes d'assurance sarrois prennent en charge les prestations afférentes aux accidents du travail et aux maladies professionelles survenus dans les entreprises sarroises antérieurement ou postérieurement à la création de la Sarre.

Est également considéré accident ou maladie professionnelle au sens de l'alinéa 1er, l'accident ou la maladie professionelle survenu à un assuré garanti par la législation sarroise ou italienne des accidents du travail au cours d'une occupation passagère hors du territoire sarrois ou italien.

Article 4

Le paiement des rentes de la législation sarroise des accidents du travail est effectué par les organismes d'assurance sarrois par l'intermédiaire, en Italie, de l'I.N.A.I.L.

Le paiement des rentes de la législation italienne des accidents du travail est effectué par l'I.N.A.I.L., par l'intermédiaire, en Sarre, de la L.V.A.

Article 5

Les organismes sarrois et italiens débiteurs de rentes adressent à l'organisme d'assurance accidents de l'autre pays la liste nominative des rentiers, résidant dans ce pays, en indiquant pour chacun d'eux:

1) la nature de la rente,
2) les dates d'échéance de la rente,
3) le montant des prestations dues à chaque échéance.

Article 6

L'organisme d'assurance débiteur avise l'organisme de l'autre pays chaque fois que:

1) le bénéficiaire de la rente transporte sa résidence dans l'autre pays,

2) la rente est suspendue, supprimée ou modifiée et ce au moins 10 jours à l'avance.

L'organisme d'assurance débiteur doit en outre:

1) verser les sommes nécessaires au paiement des prestations 10 jours avant la date de l'échéance au compte ouvert dans un établissement agréé à determiner dans la monnaie de son pays, le versement fait à cet établissement étant libératoire;

2) adresser à l'organisme d'assurance de l'autre pays, en double exemplaire, le bordereau nominatif des paiements à effectuer, avec indication des adresses, montant des rentes, périodes auxquelles ils se rapportent.

Article 7

Les paiements sont effectués par chaque pays dans les mêmes délais et formes que pour les bénéficiaires résidant sur son territoire.

Article 8

En cas de décès du titulaire, de remariage du conjoint survivant, en cas de décès du bénéficiaire de rente d'orphelin, ou lorsque le titulaire transporte sa résidence dans l'autre pays ou dans un tiers pays, l'organisme chargé des paiements doit suspendre le paiement de la rente. Il indique sur le bordereau visé à l'article 6, alinéa 2 le motif du non paiement ainsi que la date de survenance de l'évènement qui en est la cause.

Article 9

Après exécution des paiements, l'organisme d'assurance chargé des paiements retournera à l'organisme d'assurance débiteur, la copie du bordereau que celui-ci lui a adressé en application de l'article 6 alinéa 2, avec indication des paiements effectués pour son compte et des non paiements en indiquant le motif du non paiement. Cette copie sera certifiée exacte par l'organisme d'assurance.

Dans le cas où le règlement serait effectué a une autre personne que le titulaire, il devrait être indiqué en outre:

le nom et prénoms de la partie prenante;

sa qualité (représentant légal du titulaire, mandataire du titulaire ou de son représentant légal).

Article 10

Afin de permettre l'exercice du contrôle, l'organisme d'assurance chargé des paiements devra, à la demande de l'organisme d'assurance débiteur, joindre aux bordereaux des paiements effectués toutes attestations établies ou certifiées par les services ou les autorités administratives (certificats de vie, etc.) ainsi que les coupons acquittés par les parties prenantes.

Article 11

La différence entre les sommes versées par l'organisme d'assurance débiteur et le montant des paiements effectués par l'organisme d'assurance chargé des paiements, est imputée sur les sommes à verser ultérieurement par l'organisme d'assurance débiteur.

Article 12

A la demande de l'organisme d'assurance débiteur, l'organisme d'assurance compétent de l'autre pays procède au contrôle des bénéficiaires de la législation d'accidents du travail résidant sur son territoire dans les conditions prévues par sa propre législation, sans préjudice des vérifications auxquelles peut faire procéder l'organisme d'assurance débiteur dans le cadre des droits que lui reconnait sa propre législation.

Pour l'application de l'alinéa précédent, l'organisme d'assurance compétent de l'autre pays fait procéder par ses médecins experts aux examens medicaux permettant d'apprécier le taux d'incapacité de l'accidenté en vue d'une révision des rentes. Les résultats de ces examens sont communiqués à l'organisme d'assurance débiteur auquel il appartient de prendre la décision.

Article 13

Les frais résultant des examens médicaux, des mises en observation, des déplacements des médecins, des enquêtes rendues nécessaires pour l'exercice du contrôle, ainsi que les frais de déplacement engagés par les bénéficiaires des prestations pour se rendre aux visites de contrôle médical sont réglés par l'organisme qui à effectué le contrôle sur la base de son tarif.

Ces frais sont remboursés par l'organisme d'assurance débiteur sur présentation d'une note détaillée des dépenses exposées.

Toutefois, des accords ultérieurs pourront prévoir des modalités différentes de réglement et notamment des remboursements forfaitaires.

Article 14

Avec l'assentiment de l'organisme d'assurance débiteur, les prestations en nature peuvent être accordées par l'organisme compétent de l'autre pays. Dans le cas où cet organisme a fait l'avance de certaines dépenses afférentes aux prestations en nature, elles lui sont remboursées par l'organisme d'assurance débiteur dans le cadre des dispositions qui lui sont applicables.

Article 15

Les frais relatifs au paiement des rentes (frais postaux, frais bancaires, frais des offices des changes) peuvent être récupérés sur les bénéficiaires de prestations par l'organisme d'assurance chargé des paiements dans les conditions fixées par l'autorité administrative dont relèvent ces organismes.

Article 16

Le présent arrangement entre en vigueur à la même date que la convention générale entre la Sarre et l'Italie sur les assurances sociales.

Fait en double exemplaire à Rome, le 28 novembre 1951.

Pour la Sarre	*Pour l'Italie*
MARTIN	FILIPPO MURDACA

ARRANGEMENT ADMINISTRATIF No. 3

RELATIF AUX MODALITÉS D'APPLICATION DE LA CONVENTION GÉNÉRALE DU 26 OCTOBRE 1951 ENTRE LA SARRE ET L'ITALIE SUR LES ASSURANCES SOCIALES

En application de l'article 27 § 1 de la convention générale du 26 octobre 1951 entre la Sarre et l'Italie, les Administrations compétentes sarroises et italiennes représentées par:

du côté sarrois:

Mr. AUGUST MARTIN, Ministerialdirektor retraité, chargé de mission extraordinaire au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale;

du côté italien:

Mr. FILIPPO MURDACA, Sous-secrétaire d'Etat au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale,

ont arrêté d'un commun accord les modalités suivantes en ce qui concerne l'appareillage des mutilés du travail.

Article 1er

Les ressortissants de l'un ou l'autre pays visés par les dispositions de la convention générale entre la Sarre et l'Italie qui ont été victimes d'un accident du travail (indemnisable) ou d'une maladie professionnelle dans l'un des deux pays et qui résident dans l'autre pays ont droit à l'appareillage selon la législation applicable à l'organisme d'assurance débiteur.

L'obligation d'appareillage s'étend également à la reparation et au renouvellement des appareils, dans la mesure où la victime n'a pas intentionnellement détruit ni endommagé les appareils qui lui ont été fournis.

Article 2

La victime qui désire recevoir un appareil adresse une demande à l'organisme d'assurance compétent du pays de sa résidence.

Sont compétents pour recevoir la demande:

en Sarre:

1) Bergbauberufsgenossenschaft für das Saarland à Sarrebruck pour les accidents survenus dans les mines ou entreprises affiliées au régime d'assurance minier;

2) l'Eisenbahndirektion en tant qu'autorité exécutrice de l'assurance (organisme d'assurance) pour les accidents survenus dans les chemins de fer;

3) dans tous les autres cas, à la Landesversicherungsanstalt für das Saarland (L. V. A.).

en Italie:

A l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I. N. A. I. L.).

Article 3

L'organisme d'assurance du pays de la résidence de la victime transmet la demande à l'organisme d'assurance de l'autre pays avec les documents et pièces constatant la nécessité de la fourniture ou de la réparation de l'appareil ainsi qu'un devis détaillé.

Article 4

Après vérification des documents, l'organisme d'assurance débiteur communique sa décision à l'organisme compétent de l'autre pays, en même temps qu'il lui fait connaître la somme qu'il aura à payer selon la législation qui lui est applicable pour la fourniture ou la réparation de l'appareil. Ce dernier

organisme provoque la fourniture ou la réparation de l'appareil. En aucun cas ces frais ne peuvent dépasser le prix de revient à l'I. N. A. I. L. ou, le cas échéant, l'organisme Sarrois.

Si les frais d'acquisition et de réparation de l'appareil dépassent la somme autorisée, la différence peut être supportée par la victime.

Le débiteur conserve, en tout état de cause, le droit de procéder directement à l'appareillage du mutilé.

Article 5

Les frais résultant des examens médicaux, des mises en observation, de déplacement des médecins et autres enquêtes ainsi que les frais occasionnés à la victime pour se rendre aux visites et essayages sont réglés par l'organisme compétent de l'autre pays sur la base de son tarif.

Ces frais sont remboursés intégralement par l'organisme d'assurance débiteur.

Le remboursement peut intervenir sous une autre forme et notamment au moyen d'un forfait.

Article 6

L'organisme d'assurance débiteur transfère les sommes dont il est redevable dans la monnaie de son pays à un établissement agréé restant à désigner. Ce versement est libératoire.

Article 7

Les organismes d'assurances intéressés des deux pays échangeront les listes des appareils et accessoires d'orthopedie et de prothèse en usage dans leur pays et se communiqueront tous les renseignements utiles sur le prix de ces appareils.

Article 8

Les dispositions ci-dessus sont également applicables aux ressortissants des deux pays contractants qui auront été victimes d'un accident du travail ou d'une maladie professionnelle dans des entreprises sarroises ou italiennes (entreprises, exploitations et activités) au cours d'une occupation passagère à l'étranger.

Article 9

Le présent arrangement entrera en vigueur à la même date que la Convention générale entre la Sarre et l'Italie.

Fait en double exemplaire à Rome le 28 novembre 1951

Pour la Sarre MARTIN — *Pour l'Italie* FILIPPO MURDACA

ARRANGEMENT ADMINISTRATIF No. 4

RELATIF A LA CONVENTION GÉNÉRALE ENTRE LA SARRE ET L'ITALIE SUR LES ASSURANCES SOCIALES

En application de l'article 27 par. 1er de la convention générale entre la Sarre et l'Italie du 26 octobre 1951, les administrations sarroise et italienne, répresentées par:

du côté sarrois

Mr. AUGUST MARTIN, Ministerial direktor retraité, chargé de mission extraordinaire au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale;

du côté italien

Mr. FILIPPO MURDACA, Sous-secrétaire d'Etat au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale,

ont arrêté, d'un commun accord, les dispositions suivantes en ce qui concerne les modalités d'application aux travailleurs des mines de la Convention générale entre la Sarre et l'Italie.

TITRE I

DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Article 1er

Le présent arrangement est applicable aux ressortissants des deux pays qui travaillent ou ont travaillé dans les mines de l'un ou de l'autre pays, ainsi qu'à leurs ayants-droit.

Article 2

Les arrangements administratifs du 28 novembre 1951 relatifs aux modalités d'application de la Convention générale du 26 octobre 1951 sont applicables aux personnes visées à l'article 1er sous réserve des dispositions contenues dans le présent arrangement.

Article 3

Conformément aux dispositions de l'article 13 par. 2 de la Convention générale du 26 octobre 1951 sont seules susceptibles d'être totalisées avec les périodes accomplies sous le régime sarrois relatif à l'assurance sociale dans les mines les périodes de travail accomplies en Italie:

1) dans des exploitations minières qui, si elles étaient situées en Sarre, seraient soumises au contrôle des mines (Oberbergamt);

2) les périodes de travail accomplies dans les ardoisières et exploitations de bauxite exploitées en majeure partie souterrainement;

3) les périodes de travail dans les entreprises de recherches de mines placées sous le contrôle de l'administration des mines. La liste des exploitations et des entreprises prévues ci-dessus sera établie d'un commun accord entre les autorités administratives suprêmes des deux pays.

Article 4

Sont considérés comme services accomplis au fond en Italie, les services qui seraient reconnus comme tels par la législation sarroise.

Article 5

Pour l'application de l'article 4 de l'arrangement administratif No. 1 du 28 novembre 1951 sont seules susceptibles d'être totalisées avec les périodes d'assurance minière en Sarre, pour la liquidation des prestations d'assurance invalidité, vieillesse et survivants de ce régime, les périodes reconnues équivalentes à des périodes d'assurance par la législation italienne lorsque l'intéressé a travaillé en dernier lieu, avant les périodes en cause, dans des entreprises visées à l'article 3 du présent arrangement.

Article 6

Lorsque la totalité des périodes d'assurance et des périodes reconnues équivalentes au regard de l'assurance minière en Sarre n'atteint pas au moins un an, aucune prestation n'est prise en charge par la Saarknappschaft.

TITRE II

PROCÉDURE A SUIVRE EN VUE DE LA DÉTERMINATION DES DROITS ET DE LA LIQUIDATION DES PRESTATIONS

Chapitre I

Pensions de vieillesse

Article 7

En vue de faire statuer sur ses droits au bénéfice d'une pension de vieillesse dans le cadre de la convention générale du 26 octobre 1951 l'interessé qui réside en Sarre adresse sa demande de pension à la Saarknappschaft en y joignant toutes pièces justificatives et tous documents requis tant par la législation italienne que par la législation sarroise.

La Saarknappschaft transmet sans délai à l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I. N. P. S.) un formulaire d'un modèle spécial (en double exemplaire) comportant les indications touchant l'état-civil et précisant la date de la demande et y joint les documents et pièces nécessaires à celui-ci pour établir la durée des services accomplis dans les mines en Italie, valables au regard de la législation italienne sur les assurances sociales, et, s'il s'agit de travaux de recherche, la date de délivrance du permis de recherche par le contrôle des mines.

L'I.N.P.S., après instruction, transmet à la Saarknappschaft sur l'un des exemplaires du formulaire précité ses conclusions relatives à la durée de ces services, appuyées d'un relevé détaillé précisant les périodes de travail et la nature des exploitations dans lesquelles elles ont été accomplies ainsi qu'un certificat attestant qu'il s'agit d'exploitations soumises au contrôle des mines.

La Saarknappschaft, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si ces services sont susceptibles d'être totalisés

avec les services accomplis sous le régime de l'assurance minière conformément à l'article 13 par. 2 de la convention générale et aux dispositions du présent arrangement.

Elle statue ensuite sur le montant de la pension sarroise attribuable au demandeur et retourne à l'I. N. P. S. en double exemplaire le formulaire administratif spécial portant l'indication de la décision sarroise et de la date à laquelle elle est intervenue et accompagné d'un relevé des services minières accomplis en Sarre.

L'I. N. P. S., après décision sur les droits du demandeur au regard de la législation italienne, retourne à la Saarknappschaft un exemplaire du dit formulaire portant indication de cette décision.

Article 8

Le travailleur qui réside en Italie adresse sa demande de pension à l'I. N. P. S. en y joignant toutes pièces justificatives ou tous documents requis tant par la législation sarroise que par la législation italienne.

L'I. N. P. S. transmet sans délai à la Saarknappschaft les pièces nécessaires à celle-ci pour établir la durée des services sarrois admissibles pour la retraite ainsi qu'un formulaire en double exemplaire comportant les indications touchant l'état-civil et précisant la date de la demande. Si la pension est demandee à l'âge de 60 ans il devra être joint, en outre, une attestation de l'autorité administrative locale précisant que l'assuré a cessé le travail.

Dès qu'il a déterminé la durée des services accomplis dans les mines en Italie, valables au regard de la législation italienne sur les assurances sociales, l'I. N. P. S. communique à la Saarknappchaft sur les formulaires spéciaux ses conclusions relatives à la durée de ces services accompagnées d'un relevé détaillé précisant les périodes de travail et la nature des exploitations dans lesquelles elles ont été accomplies ainsi qu'un certificat attestant que il s'agit d'exploitations soumises au contrôle des mines et en outre, s'il s'agit de travaux de recherche, la date de délivrance du permis de recherche par le contrôle des mines.

La Saarknappschaft, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si ces services sont susceptibles d'être totalisés avec les services accomplis sous le régime de l'assurance minière en Sarre, conformément a l'article 13 2 de la convention générale et aux dispositions du présent arrangement.

Elle statue ensuite sur le montant de la rente (sarroise) attribuable au demandeur et transmet à l'I. N. P. S. en double exemplaire, le formulaire administratif ad hoc portant indication de la décision (sarroise) et accompagné du relevé des services accomplis dans les mines sarroises.

L'I N. P. S., à la lumière des conclusions sarroises et italiennes, décide du montant de la pension à sa charge et retourne à la Saarknappschaft un exemplaire du dit formulaire portant l'indication de cette décision.

Chapitre II

Prestations aux survivants

Article 9

La même procédure est applicable pour l'examen des demandes de pensions de veuves et d'orphelins et pour la liquidation de leurs droits.

Toutefois, pour la veuve dont le mari est décédé après avoir été admis à la pension, l'organisme saisi de la demande prend de plano la décision que lui dicte sa législation et transmet ensuite le formulaire administratif ad hoc en double exemplaire au service compétent de l'autre pays et y indiquant cette décision. Celui-ci retourne un exemplaire dudit formulaire en y indiquant la décision intervenue au titre de la législation qui lui est propre.

Chapitre III

Pensions d'invalidité

Article 10

Le travailleur se trouvant dans les conditions requises à l'article 8 de la convention générale pour l'obtention des prestations (en espèces) de l'assurance minière à charge de l'un ou de l'autre pays et qui réside en Sarre, présente sa demande à cet effet à la Saarknappschaft dans les formes et conditions fixées par la législation sarroise.

La Saarknappschaft instruit la demande et transmet à l'I. N. P. S. le formulaire d'un modèle special (en double exemplaire) comportant les indications touchant l'etat-civil, l'incapacité professionelle ou l'invalidité générale d'après les rapports médicaux et la date de la demande. Les pièces nécessaires pour établir la durée des périodes valables au regard de la législation italienne sont joints à ce formulaire.

L'I.N.P.S., après instruction, transmet à la Saarknappschaft sur les formulaires précités, ses conclusions relatives à la durée de ces services, appuyées d'un relevé détaillé précisant les périodes de travail et la nature des exploitations dans lesquelles elles ont été accomplies ainsi qu'un certificat attestant qu'il s'agit d'exploitations soumises au contrôle des mines ou, s'il s'agit de travaux de recherche, la date de délivrance du permis de recherche par la contrôle des mines.

La Saarknappschaft, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complementaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si les services accomplis en Italie sont susceptibles d'être totalisés avec les services accomplis sous le régime de l'assurance dans les mines en Sarre conformement à l'article 8 par. 2 et 3 de la convention générale et aux dispositions du présent arrangement.

Si la pension doit être à la charge de la Saarknappschaft selon les dispositions de l'article 8 par. 2 et 3 de la convention générale, la dite caisse statue sur le droit à cette pension.

Dans le contraire, elle transmet le dossier du demandeur à l'I.N.P.S. afin qu'il détermine les droits de l'intéressé aux prestations en argent de l'assurance invalidité.

Article 11

Le travailleur qui réside en Italie adresse sa demande de pension d'invalidité a l'I. N. P. S. dans les formes et conditions fixées par la législation italienne.

L'I. N. P. S transmet sans délai à la Saarknappschaft les documents et pièces nécessaires à celle-ci pour établir la durée des services sarrois admissibles pour la pension ainsi qu'un formulaire en double exemplaire comportant les indications touchant l'état-civil de l'intéressé, l'etat d'invalidité professionnelle ou génerale d'après les rapports medicaux et precisant la date de la demande.

Dès qu'il aura déterminé la durée des services accomplis dans les mines en Italie, valables au regard de la législation italienne sur les assurances sociales, l'I. N. P. S. remet à la Saarknappschaft sur les formulaires speciaux, ses conclusions relatives à la durée de ces services, accompagnées d'un relevé detaillé précisant les périodes de travail et la nature des exloitations dans lesquelles elles ont été accomplies ainsi qu'un certificat attestant qu'il s'agit d'exploitations soumises au contrôle des mines, ou, s'il s'agit de travaux de recherche, la date de délivrance du permis de recherche par le contrôle des mines.

La Saarknappschaft, à l'aide de ces documents et de tous renseignements complémentaires qu'elle jugerait utile d'obtenir, détermine si les services accomplis en Italie sont susceptibles d'être totalisés avec les services accomplis sous le regime de l'assurance minière en Sarre.

Si la pension d'invalidité doit être à la charge de l'I.N. P. S., selon les dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 8 de la Convention générale, la Saarknappschaft transmet à l'I. N. P. S. un exemplaire du formulaire administratif précité portant indication de la décision sarroise au sujet des périodes d'assurance valables accomplies sous le régime sarrois d'assurance dans les mines. L'I. N. P. S. statue sur le droit à pension d'invalidité du demandeur.

Si la pension d'invalidité doit être à la charge de la Saarknappschaft, celle-ci statue sur le droit de l'intéressé conformément aux dispositions de la législation sarroise.

Titre III

Dispositions concernant le paiement des prestations de la Saarknappschaft aux titulaires résidant en Italie

Article 12

Le paiement des prestations dues au titre de la législation minière sarroise à des bénéficiaires résidant sur le territoire italien est effectué par l'intermédiaire de l'I. N. P S.

Article 13

La Saarknappschaft adresse à l'I. N. P. S. les fiches de paiement des bénéficiaires résidant en Italie.

En cas de changement du taux des pensions, la Saarknappschaft adresse à l'I. N. P. S. une fiche rectificative.

Article 14

La Saarknappschaft verse chaque mois, au compte de le I. N. P. S., chez un établissement agréé à déterminer le montant des prestations dans les mines dans les mêmes délais et formes que pour le bénéficiaires résidant sur son territoire.

Article 15

L'I. N. P. S. procède, sous sa responsabilité, au paiement des prestations aux bénéficiaires. Il effectue les paiements sur la base du cours du change au jour du transfert.

Ces paiements sont effectués de la même manière que le I. N. P. S. procède au paiement de ces propres pensions.

Les coupons ou quittances devront comporter une case dans laquelle le titulaire déclare qu'il ne travaille plus et, le cas échéant, que le conjoint, de même que les enfants pour lesquels sont versés des suppléments familiaux (Kinderzuschüsse), sont en vie pour les enfants âgés de plus de 18 ans, que le pensionné pourvoit en majeure partie à leur entretien. Les veuves pensionnées doivent souscrire une déclaration indiquant qu'elles ne sont pas remariéees depuis la mort de l'époux dont elles tiennent leurs droits à pension. En cas de départ d'Italie, l'I. N. P. S. s'abstient de tout paiement au titre des prestations non encore payées à la date du départ et en avise la Saarknappschaft.

Article 16

Pour justifier les paiements effectués, l'I. N. P. S. adresse à la Saarknappschaft dans le plus court délai et au moins une fois par trimestre les bordereaux des sommes payées et non payées en indiquant, le cas échéant, le motif de son paiements.

Ces bordereaux doivent comporter les indications suivantes:

caractéristiques de la pension,
nom et prénoms du bénéficiaire,
somme payée exprimée en frs.
date du paiement et les mois auxquels il se rapporte;
adresse du bénéficiaire.

Dans le cas où le règlement serait effectué à une autre personne que le titulaire, il devrait être indiqué le nom et prénoms de la partie présente, sa qualité (représentant légal du titulaire mandataire du titulaire ou de son représentant légal).

Le total du bordereau arrête en chiffres et en lettres sera certifié conforme au paiement effectué par l'I. N. P. S. et revêtu de la signature de son représentant.

L'I. N. P. S. se porte garant de la regularité des paiements constatés.

A l'appui de ces bordereaux devront être joints les coupons des pensions et, le cas échéant, les acquits en tenant lieu, dûment revetus des signatures des intéressés et des attestations ou déclarations exigées.

Dans le cas où, par suite de modalités particulières de paiement, la signature de l'intéressé ne peut pas être recueille sur le coupon, l'I. N. P. S. joint à celui-ci une pièce justificative de paiement comportant l'acquit de la partie prenante.

En cas de paiement à des illetrés la Saarknappschaft se contente des justifications en usage en Italie ainsi que des déclarations ou attestations exigées plus haut.

Article 17

En cas de reprise du travail dans une profession quelconque par un pensionné d'invalidité, le paiement de la pension doit être immédiatement suspendu. L'I. N. P. S. transmet à la Saarknappschaft une pièce indiquant à celle-ci la date de la reprise du travail, la nature du travail effectué, le montant du gain de l'intéressé et le montant de la rémunération d'un travailleur de la même catégorie professionnelle à laquelle appartenait cet assuré dans la profession qu'il exerçais avant d'être invalide.

Article 18

Lorsque se produit l'un des évenements suivants:

1) décès du titulaire;
2) nouveau mariage d'une titulaire d'une pension de veuve;
3) décès du conjoint à charge du titulaire;
4) décès d'un enfant du titulaire pour lequel un supplément est versé.

L'I. N. P. S. ne paie aucune prestation. Il avise la Saarknappschaft en lui indiquant le montant de la dernière somme payée et l'échéance à laquelle elle se rapporte. Les pièces suivantes sont à joindre à cet avis.

Pour le premier cas (décès du titulaire) acte de notoriété indiquant la date du décès et précisant s'il existe des héritiers susceptibles de revendiquer le prorata.

Pour le 2ème cas (nouveau mariage) extrait de l'acte constatant la nouvelle union.

Pour les 3ème et 4ème cas (décès du conjoint ou d'un enfant) extrait de l'acte de décès.

La Saarknappschaft notifie à l'I. N. P. S. la somme nette à payer.

Article 19

Les opérations comptables afférentes aux paiements des prestations sont suivies dans un compte ouvert dans les écritures de chaque organisme, sous l'intitulé de l'autre organisme. A la fin de chaque exercice le relevé du compte est notifié, pour accord, par chacun des organismes à l'autre.

Fait en double exemplaire à Rome, le 28 novembre 1951

Pour la Sarre	*Pour l'Italie*
MARTIN	FILIPPO MURDACA

ARRANGEMENT

SPÉCIAL CONSÉCUTIF À L'ÉCHANGE DE LETTRES DU 26 OCTOBRE 1951 ENTRE LES GOUVERNEMENTS SARROIS ET ITALIEN RELATIF AUX ALLOCATIONS FAMILIALES.

Article 1er

Le présent arrangement s'applique aux ressortissants italiens qui, en vertu des accords intervenus ou à intervenir entre la Sarre et l'Italie, exercent en Sarre une activité assujettie aux assurances sociales et aux ressortissants sarrois qui exercent en Italie une activité soumise aux assurances sociales.

Article 2

Le droit aux allocations familiales est ouvert selon les dispositions applicables dans les pays du lieu de travail de l'assuré.

Article 3

Les prestations auxquelles l'assuré peut prétendre pour les membres de sa famille résidant dans l'autre pays sont:

pour la Sarre:
1) allocation pour l'épouse ou allocation d'entretien;
2) allocation pour enfants;

pour l'Italie:
1) allocation pour l'épouse ou le mari invalide;
2) allocation pour enfants.

Article 4

Dans un but de simplification administrative, l'allocation d'entretien est attribuée aux travailleurs veufs pour la personne qui tient le ménage, à condition que le foyer comporte des enfants à charge ouvrant droit aux allocations familiales. L'allocation pour enfants est versée pour tous les enfants à charge jusqu'à l'âge de 16 ans, sans qu'il soit tenu compte de leurs revenus éventuels.

Article 5

Les allocations familiales sont versées aux ayants droit de l'assuré résidant dans l'autre pays ou. après vérification par l'organisme chargé du service des allocations familiales, à toute personne physique qui vit avec les enfants dont elle a la garde ou à tout établissement à qui la garde des enfants a été confiée.

Article 6

L'allocataire adresse, par l'intermédiaire de son employeur, à l'organisme compétent pour son lieu de travail une demande d'allocations pour les membres de sa famille résidant dans l'autre pays. Sont compétents pour recevoir les demandes, en Sarre, la Kasse für Familienzulagen für das Saarland et, en Italie, L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

L'allocataire doit indiquer, dans le formulaire de demande, les noms, date et lieu de naissance et résidence des bénéficiaires des allocations.

Article 7

L'organisme du lieu de travail transmet cette demande à l'organisme de l'autre pays qui vérifie les renseignements relatifs aux ayants-droit et retourne la demande à l'organisme du lieu de travail en y joignant un document officiel attestant que les bénéficiaires sont effectivement à la charge de l'allocataire.

Article 8

L'organisme débiteur détermine le montant des allocations et le verse, dans la monnaie de son pays, à un correspondant agréé à déterminer. Le versement effectué à ce correspondant a un caractère libératoire pour l'organisme débiteur tant vis-à-vis du bénéficiaire que de l'organisme chargé du paiement.

Article 9

L'organisme débiteur adresse à l'organisme chargé du paiement un bordereau en double exemplaire indiquant les noms des bénéficiaires ainsi que le montant des allocations revenant à chacun d'eux.

Article 10

L'organisme chargé du paiement verse les allocations aux ayants-droit; il retourne ensuite à l'organisme débiteur l'un des deux exemplaires du bordereau sur lequel il atteste l'exécution du paiement aux personnes y mentionnées.

Article 11

L'organisme chargé du paiement arrête ses comptes à la fin de chaque semestre civil et en communique les résultats à l'organisme débiteur.

Après vérification des pièces justificatives, les différences éventuelles sont portées en compte.

L'organisme chargé du paiement assume l'entière responsabilité du paiement des allocations aux ayants-droit ainsi que de l'emploi de ces allocations.

Article 12

Les autorités et les organismes compétents des deux pays se prêteront mutuellement leurs bons offices pour l'exécution du présent arrangement.

Article 13

Le bénéfice des exemptions de droits d'enregistrement et de timbre prévu par la législation de l'un des deux pays pour les pièces à produire aux administrations et organismes d'allocations familiales de ce pays, est étendu aux pièces à produire, pour l'application du présent arrangement, aux services correspondants de l'autre pays.

Article 14

Les autorités ou les organismes d'allocations familiales des deux pays peuvent correspondre directement entre eux ainsi qu'avec les assurés ou leurs représentants pour l'exécution du présent arrangement.

Article 15

Les demandes présentées auprès de l'organisme d'allocations familiales ou d'autres services compétents de l'autre pays sont considérées comme valables.

Article 16

Les recours qui devraient être introduits dans un délai déterminé auprès d'une autorité ou d'un organisme compétent d'un des deux pays, sont considérés comme recevables s'ils sont présentés dans le même délai auprès d'une autorité ou d'un organisme correspondant de l'autre pays. Dans ce cas, cette dernière autorité ou ce dernier organisme devra transmettre, sans retard, les recours à l'organisme compétent. Si cette autorité ou cet organisme auprès duquel le recours a été introduit ne connait pas l'autorité ou l'organisme compétent, la retransmission peut être faite par l'autorité administrative suprême des deux pays.

Article 17

Toutes les difficultés relatives à l'application du présent arrangement seront réglées entre la Kasse für Familienzulagen für das Saarland et l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale à Rome.

Article 18

Sont considérées comme autorités administratives suprêmes au sens du présent arrangement, en Sarre: le Ministre du Travail et de la Prévoyance Sociale et, en Italie, le Ministre du Travail et de la Prévoyance Sociale.

Article 19

La Kasse für Familienzulagen für das Saarland reprendra le service des allocations familiales suspendu en application de la loi du 11 Juillet 1951 relative aux allocations familiales. De son côté l'I.N.P.S. à Rome effectuera le paiement des allocations familiales en Sarre à partir du 1er octobre 1950.

Fait en double exemplaire à Rome le 28 novembre 1951.

Pour la Sarre
MARTIN

Pour l'Italie
FILIPPO MURDACA

(2922)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 147

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 2 luglio 1953

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,91	627,25
» Firenze	624,90	626,50
» Genova	624,90	627 —
» Milano	624,92	627,25
» Napoli	624,95	626,40
» Palermo	624,90	627,30
» Roma	624,90	627,375
» Torino	—	—
» Torino	624,91	—
» Venezia	624,90	627,25

Media dei titoli del 2 luglio 1953

Rendita 3,50 % 1906	64,175
Id. 3,50 % 1902	69,40
Id. 3 % lordo	70,50
Id. 5 % 1935	93,725
Redimibile 3,50 % 1934	77,45
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	68,70
Id. 5 % (Ricostruzione)	90,675
Id. 5 % 1936	90,375
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,175
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	97,20
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	97,225
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	97,075

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 2 luglio 1953

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A.	Lit.	624,91
1 dollaro canadese	»	627,31

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina . . . . . . Lit. 1749,75

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit.	12,50	per franco belga
Danimarca	»	90,46	» corona danese
Egitto	»	1794,55	» lira egiziana
Francia	»	1,785	» franco francese
Germania . . .	»	148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo) . .	»	87,48	» corona norvegese
Olanda .	»	164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	»	120 78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	»	142,90	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 17.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del Regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, e art. 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione Lire
Cons. 3,50% (1906)	842956 (nuda proprietà)	De Orchi Maria Pia fu Flaminio, minore sotto la patria potestà della madre Orlando Elisabetta fu Luigi vedova De Orchi, dom. a Como, con usufrutto a quest'ultima	217 —
Rendita 5% (1935)	146087	Loro Piana Assunta Maria-Antonietta fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Zanoli Ersilia di Pietro vedova Loro Piana Giovanni, dom. in Pray Biellese (Vercelli)	9.150 —
Id.	146323	Come sopra	1.520 —
Id.	146401	Come sopra	2.170 —
Id.	154313	Come sopra	2.665 —
Id.	158574	Come sopra	435 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

(2086) Roma, addì 21 aprile 1953 *Il direttore generale*: SALIMEI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Civitella Paganico, frazione Casale di Pari (Grosseto), dell'estensione di ettari 430 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale Casenevole;

est: torrente Lescone;

sud: fosso Rigallo;

ovest: strada provinciale Grossetana.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Cinigiano, località «La Vena» (Grosseto), della estensione di ettari 390 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

est: strada carreggiabile cimitero di Monticello, podere Ontanelli, strada campestre podere Ontanelli-Alteta, quota 992;

sud: confine comune di Arcidosso, quote 992, 1021, 1018, 940, 882;

ovest: fosso nascente a quota 882, strada comunale bivio Termine Cuoco, strada provinciale;

nord: mulattiera del Lucarino.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Montalto Pavese, Mornico Losana e Oliva Gessi (Pavia), dell'estensione di ettari 912, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale che conduce da Oliva Gessi a Montalto Pavese; strada comunale del Rosso; torrente Verzate;

sud strada provinciale Casteggio-Montalto (località frazione Colombina) fino al comune di Montalto Pavese;

ovest: fosso di confine fra il comune di Montalto Pavese e Calvignano, dalla frazione Colombina fino a Casa Ghisoni; rile Cevino; strada vicinale di Predamorta fino all'incrocio della strada comunale del Rosso;

est: torrente Verzate fino alla fonte; strada vicinale passante per la località Portico fino all'abitato di Montalto Pavese.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Gioia del Colle, contrada Via Noci (Bari), dell'estensione di ettari 600 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini

sud: strada provinciale Gioia del Colle Noci;

est: confine tra i comuni di Gioia del Colle e Noci e con la proprietà Romanazzi, sita in agro di Putignano;

nord: canale dell'acquedotto; proprietà Romanazzi, Caputo e Pasqua;

ovest: muro a secco che divide la zona demaniale quotizzata, da quella estensiva appartenente ai proprietari innanzi citati.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Andria (Bari), dell'estensione di ettari 1362 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: tratturello Canosa-Ruvo;

nord-ovest: strada vecchia Spinazzola;

ovest: strada interpoderale San Leonardo; muro a secco delimitante proprietà eredi Ceci Riccardo fu Deodato; stradella dell'Ente autonomo acquedotto pugliese; strada vicinale Finizio;

sud strada provinciale Spinazzola-Corato;

est: strada provinciale Andria-Castel del Monte.

(2936)

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Castiglione dei Pepoli (Bologna), dell'estensione di ettari 562, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada di nuova costruzione, da Monte Baducco alle Crocicchie;

est: mulattiera delle macchie, dalle Crocicchie a Baguggi e Rasora;

sud ed *ovest*: mulattiera, da Rasora a Cerreta e Monte Baducco.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Monte San Pietro (Bologna), dell'estensione di ettari 688, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale, dal torrente Landa alla strada Lavino;

est: strada Lavino, da Casa Gorizia a Casa la Venezia;

sud: rio da Casa la Venezia a Casa Pianoro;

ovest: strada comunale di Casa Pianoro e torrente Landa

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Savigno (Bologna), dell'estensione di ettari 747, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale, da Casa La Sirena all'incrocio stradale detto Malta;

est: confine con il comune di Vergato, dal suddetto incrocio stradale a Casa Rete;

sud: strada comunale, da Casa Rete a Cà di Leandro;

ovest: strada comunale da Cà di Leandro a Casa La Sirena.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Fontanelice (Bologna), dell'estensione di ettari 371, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale Fontanelice-Monte la Pieve;

ovest: crinale dei monti sovrastanti il fiume Santerno;

sud: rio Filetto e confine col comune di Castelfiumanese;

est: confine col comune di Casalfiumanese.

(2907)

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Loiano (Bologna), dell'estensione di ettari 462, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale, dalla centrale telefonica, per Vignale fino a Quinzano;

est: strada da Quinzano a Gragnano;

sud: confine con il comune di Monghidoro, da Gragnano a Cà di Romagnolo sulla strada statale n. 65;

ovest: strada statale n. 65, da Cà di Romagnolo alla centrale telefonica.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Vazzano (Catanzaro), dell'estensione di ettari 380, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

fiume Squelle; proprietà di Gambino Vincenzo; torrente Mesina; limite intercomunale Vazzano-Vallelonga.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Vibo Valentia, Ionadi e Cessaniti (Catanzaro), dell'estensione di ettari 400 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

dalla strada provinciale per Pannaconi, confine proprietà Marchese Bisogni, fino alla strada provinciale Vena-Vibo; detta strada fino al limite della proprietà eredi marchesi Francica; indi strada provinciale per Cessaniti fino all'incrocio della mulattiera Gebiolo; detta mulattiera fino alla strada provinciale per Pannaconi.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nel comune di Crevalcore (Bologna), dell'estensione di ettari 639, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fossa Rangona;

est: fossa Marescotta e fossetta delle Armi;

sud: strada comunale da fossa Marescotta a Casa Prato Chiuso e da Casa Bortolani sullo scolo Limite a Casa Spalletti;

ovest: strada comunale da Casa Spalletti alla fossa Rangona e strada comunale interna dallo scolo Limite a Casa la Barchessa.

Per il periodo 1° luglio 1953-30 giugno 1956, i fondi siti nei comuni di Baricella, Minerbio e Malalbergo (Bologna), dell'estensione di ettari 791, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale dalla località Rivabella a Baricella;

est: strada comunale da Baricella a Minerbio;

sud: strada comunale da Minerbio al fiume Savena Abbandonato;

ovest: fiume Savena Abbandonato.

(2906)

Ampliamento di zone venatorie di ripopolamento e cattura

La zona di ripopolamento e cattura di Pianoro (Bologna), di cui al decreto Ministeriale 13 agosto 1952, viene ampliata su fondi contigui della estensione di ettari 581, assumendo così la superficie complessiva di ettari 1038.

Detta zona resta così delimitata:

nord: rio alto, dalla strada nazionale a Cà del Frate;

est: crinali calanchi, da Cà del Frate a casa Querciabuca;

sud: strada comunale da casa Querciabuca a casa Casino alto;

ovest: strada statale n. 65 e ferrovia Bologna-Firenze.

La zona di ripopolamento e cattura di Casalfiumanese (Bologna), di cui al decreto Ministeriale 17 agosto 1951, viene ampliata su fondi contigui della estensione di ettari 459, assumendo così la superficie complessiva di ettari 1122. Detta zona resta così delimitata:

nord: strada da Piana Nuova-Casa Collina-Chiesa di Croara fino al confine con il comune di Tossignano;

est: confine con il comune di Tossignano fino al rio Mescola;

sud: Catena Vena del Gesso e mulattiera fino a Cà Monceleto;

ovest: mulattiera e strada comunale da Cà Monceleto a Piana Nuova.

La zona di ripopolamento e cattura di Fidenza (Parma), di cui ai decreti Ministeriali 10 agosto 1949 e 8 luglio 1951, viene ampliata su fondi contigui della estensiane di ettari 345, assumendo così la superficie complessiva di ettari 995. Detta zona resta così delimitata:

nord: torrente Stirone;

est: ferrovia Fidenza-Salsomaggiore, fino a casa Pomasso, poi strada statale Fidenza-Salsomaggiore;

nord-est: strada della Lodesana, ad est ancora strada Fidenza-Tabiano;

sud-ovest: strada comunale che, partendo dalla strada di cui sopra, per Zanina e Pizzo interseca la ferrovia Fidenza-Salsomaggiore, per congiungersi con la statale Salsomaggiore-Fidenza, in località Villa Orlandi;

ovest: strada statale Fidenza-Salsomaggiore fino alla osteria della Chiara e di qui strada vicinale degli Oppi fino al torrente Stirone.

La zona di ripopolamento e cattura di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa), della estensione di ettari 300, di cui ai decreti Ministeriali 23 aprile 1949 e 3 luglio 1952, viene ampliata su fondi contigui, della estensione di ettari 430, assumendo così l'estensione complessiva di ettari 730. La zona stessa resta così delimitata:

torrente Posserella fino alla casetta detta di « Cenerino »; da qui fino a raggiungere, in linea retta, la strada provinciale Massetana alla località Doccioli o Fontino dei Cani, quindi detta strada fino al ponte di Legno; poi botrello fino all'altezza del podere i Perelli; da qui strada carraia che va al di sopra del « Podere Pino di Sopra », fino a raggiungere il vecchio confine all'altezza del podere Lungaiano; prosegue fino al podere Le Casette, Vallon Sordo, Pitinciano, torrente del Teren-

zano fino alla fonte del Dorni; indi strada carraia fino alla Serrata del Campo alla Merla, fosso dei Pagliaioli fino al torrente Posserella.

La zona di ripopolamento e cattura di Fauglia (Pisa), dell'estensione di ettari 550, di cui ai decreti Ministeriali 2 ottobre 1948 e 1° luglio 1952, viene ampliata su fondi contigui, della estensione di ettari 160, assumendo così la estensione complessiva di ettari 710 circa. La zona stessa resta così delimitata:

nord: Acciaiolo; strada provinciale per Bagni di Casciana fino al ponte sul torrente Tora;

est: ponte sul torrente Tora; strada per la Chiesa al Santo; Chiesa al Santo; confine del comune di Fauglia col comune di Lorenzana e col comune di Santa Luce-Orciano;

sud: confine del comune di Fauglia col comune di Santa Luce-Orciano e con la provincia di Livorno fino alla strada per Rimazzano;

ovest strada per Rimazzano fino a San Regolo, indi strada di Malacoda fino ad Acciaiolo.

(3105)

Rinnovo di zone venatorie di ripopolamento e cattura

La zona di ripopolamento e cattura di Perugia, Magione, Corciano e Umbertide (Perugia), della estensione di ettari 1019 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 18 giugno 1950, viene rinnovata fino al 30 giugno 1956.

La zona di ripopolamento e cattura di Agna (Padova), della estensione di ettari 376, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 3 gennaio 1950, viene rinnovata fino al 30 giugno 1956.

La zona di ripopolamento e cattura di Golese (Parma), della estensione di ettari 350, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 24 giugno 1950, viene rinnovata fino al 30 giugno 1956.

La zona di ripopolamento e cattura di Cortile San Martino (Parma), dell'estensione di ettari 764 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 23 giugno 1950, viene rinnovata fino al 30 giugno 1956.

La zona di ripopolamento e cattura di Sissa (Parma), dell'estensione di ettari 990, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 28 ottobre 1947, viene rinnovata fino al 30 giugno 1956.

(2934)

Divieti di caccia e uccellagione

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 600 circa, compresa nel comune di Salmour, delimitata dai seguenti confini:

fiume Stura, lato destro, ove scorre acqua, fino all'incontro della riva destra dalla quale segue il confine di Salmour-Cherasco; detto confine per il Rivo dell'Inferno fino alla strada della Rocca; detta strada fino alle vicinanze della Cascina Marghera da qui perpendicolarmente alla strada Calva arriva alla strada del Preis e Bicoca; detta strada passando in regione Santa Lucia sbocca nella strada provinciale Narzole-Fossano fino alla strada Bastia che a sua volta dà sul fiume Stura.

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 400 circa, compresa nel comune di Cortemilia, località Doglio, delimitata dai seguenti confini:

partendo dal Borgo San Pantaleo (Cortemilia), torrente Uzzone fino a congiungersi con la strada Cortemilia-Perletto, detta strada fino ai confini comunali e provinciali e ritano della Madonna; affluente di detto ritano fino al Pian Marino e ritano Rigosio fino presso la frazione Bruceto; ritano Carrara fino al ritano Rigosio; detto ritano fino al torrente Uzzone; strada statale n. 29 del Colle di Cadibona, fino al Borgo San Pantaleo.

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 350 circa, compresa nel comune di Verzuolo, delimitata dai seguenti confini:

dall'incrocio stradale ad est di Falicetto (Cappella), strada che porta a Villafalletto fino al confine del comune di Villafalletto; strada per Pomerolo (delle Gaide) fino alla strada campestre per Cascinassa Gismondi; detta strada fino a Cascinassa Gismondi; da qui strada per Falicetto fino all'incrocio stradale ad est di Falicetto (Cappella).

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 600 circa, compresa nel comune di Cortemilia, località Castelmartina-Boschi, delimitata dai seguenti confini:

dal Borgo di San Michele di Cortemilia, riva sinistra del fiume Bormida fino ai confini del comune di Castino; ritano Luvia. Taglia; strada statale 29 all'altezza della cascina Cuccolo; cima di Pian Vescovo; cima Soria; ritano Crocetta fino alla strada provinciale di Valle Bormida; fiume Bormida fino al comune di Cortemilia.

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 316 circa, compresa nel comune di Pradleves, delimitata dai seguenti confini:

rio Gerbino, linea retta per Gr. Cappella e Rocciapena fino a rio Ciambal di Seviena; detto rio fino a quota 1328; Colletta la Brusa; Roccie Balmarossa; Saretto La Croce; confine con il comune di Dronero fino a Monte Lambernardo; confine comune di Dronero; rio Gerbido.

(2909)

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 400 circa, compresa nei comuni di Monticello d'Alba e Santa Vittoria d'Alba, delimitata dai seguenti confini:

piazza di Monticello, frazione Borgo, strada fino al torrente Mellea; torrente stesso fino all'inizio della strada comunale Monticello-Santa Vittoria e di qui strada stessa fino a Santa Vittoria, frazione Borgo; strada comunale per la frazione Giriotto all'incrocio con la strada provinciale Bra-Alba; detta strada fino al confine tra i comuni di Monticello e di Alba; strada vicinale Piana dei Biglini-Monticello all'inizio della strada vicinale che sale in regione Roncaglia fino alla cascina omonima; strada vicinale che di qui riconduce al centro di Monticello Alba-Borgo.

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 750 circa, compresa nei comuni di Bossolasco e Niella Belbo, delimitata dai seguenti confini:

rio a nord-est del paese di Bossolasco fino al torrente Belbo; ritano che da detto torrente sale alla strada provinciale Niella-Feisoglio; strada provinciale Niella-Feisoglio, dal cimitero di Niella fino sotto al Bricco Spaventa; confine del comune di Niella con Feisoglio lungo il rio Mogne fino al torrente Belbo; torrente Belbo fino al confine tra il comune di Serravalle Langhe con Bossolasco; confine di detti Comuni fino alla strada provinciale Alba-Murazzano; strada Alba-Murazzano, dal confine con Serravalle fino al rio a nord-est del paese di Bossolasco.

Fino al 30 giugno 1954, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione

nella zona della provincia di Bergamo, della estensione di ettari 1000 circa, compresa nei comuni di Calcio, Cividate al Piano, Cortenuova e Covo, delimitata dai seguenti confini:

est: strada provinciale Cividate-Calcio, dal punto di incontro con la ferrovia Milano-Venezia, fino a Calcio, al punto d'incontro con la strada comunale Calcio-Covo;

sud: strada comunale Calcio-Covo fino al punto di incontro della strada poderale per Cascina Covello;

ovest: dal punto d'incontro predetto, strada poderale che, passando presso la Cascina Covello di Sopra, incontra la strada ferrata presso il casello della strada ferrata al passaggio a livello Cascina Albarotto;

nord: ferrovia Milano-Venezia, dal casello predetto, fino al punto di incontro con la strada provinciale Cividate-Calcio.

Fino al 30 giugno 1954, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Bergamo, della estensione di ettari 750 circa, compresa nei comuni di Torre Pallavicina e Pumenengo, delimitata dai seguenti confini:

est: fiume Oglio, dalla Cascina Peschiera fino all'incontro con la strada consorziale in località Molino Basso;

sud: dal punto di incontro predetto, strada consorziale e comunale che passando dalla frazione Torre e Cascina Turchette arriva alla frazione Santa Maria;

ovest: strada comunale che, dalla frazione Santa Maria di Torre Pallavicina, attraverso la frazione Portici arriva alla Cascina Colombare sulla strada Pumenengo-Fontanella;

nord: strada comunale che, dalla Cascina Colombare, conduce all'abitato di Pumenengo e quindi alla Cascina Peschiera.

Fino al 30 giugno 1955, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Cuneo, della estensione di ettari 384 circa, compresa nel comune di Villafalletto, delimitata dai seguenti confini:

strada di Costigliole; Cascina Miglia Bruna; strada vicinale del Monte; Cascina Cavallo; canale Presidenta; via Pignolo fino al Chiabotto Villar, torrente Maira; canale Roncaglia; via Busca; canale del Mulino; via Castello; corso Umberto I; via Costigliole.

(2911)

Proroga di divieti di caccia e uccellagione

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 22 agosto 1952, nella zona di Atessa (Chieti), dell'estensione di ettari 2000 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 2 agosto 1951 e 28 giugno 1952, nella zona di Chieti, dell'estensione di ettari 2692, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 2 agosto 1951, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 18 giugno 1950, 21 luglio 1951 e 23 luglio 1952, nella zona di Telgate, Bolgare, Calcinate, Mornico e Palosco (Bergamo), dell'estensione di ettari 700 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 18 giugno 1950, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Detta zona viene ampliata su fondi contigui della estensione di ettari 300 circa, e resta così delimitata:

nord: strada comunale di Palosco-Bolgare, dal punto di incontro con la strada campestre Cascina San Martino, fino alla Cascina Nuova, indi strada campestre fino alla Cascina Molino Rotto;

ovest: dalla cascina Molino Rotto, strada consorziale e poi strada comunale che passando da Calcinate va ad incontrare la strada provinciale Bergamo-Brescia in località Villa Passi, indi strada campestre che passando dalla Cascina Portichetto va ad incontrare la strada comunale Mornico-Ghisalba, ad ovest dell'abitato di Mornico;

sud: dal punto di incontro predetto, strada comunale per Palosco fino al fiume Cherio, quindi strada campestre fino alla Cascina San Fermo;

est: dalla Cascina San Fermo, strada campestre fino nei pressi della Cascina Treschera Bianca, indi strada comunale che passando nei pressi della Cascina Gazza conduce verso Bolgare fino al punto di incontro con la strada consorziale della Cascina San Martino.

La zona di cui sopra assume, pertanto, l'estensione complessiva di ettari 1000 circa.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 22 luglio 1952, nella zona di Albano, Rocca del Colle e Costa Monticelli (Bergamo), della estensione di ettari 795 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 26 luglio 1952, nella zona di Brembilla, località Monte Sornadello (Bergamo), dell'estensione di ettari 400, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene prorogato, ai sensi dell'articolo 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 12 agosto 1949, 12 agosto 1950, 25 luglio 1951 e 25 giugno 1952, nella zona di Lanciano e Comuni limitrofi (Chieti), dell'estensione di ettari 1545 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 12 agosto 1949, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 4 agosto 1951 e 27 giugno 1952, nella zona di Ortona (Chieti), dell'estensione di ettari 1000, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 4 agosto 1951, viene prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1954.

(2912)

Costituzione di zone di protezione ittica

In un tratto del fiume Arno, interessante il comune di Montelupo Fiorentino (Firenze) e precisamente dal ponte di Capraia fino a settecentocinquanta metri a monte di detto ponte, la pesca, ad eccezione di quella esercitata con la canna ad un solo amo, è vietata fino a nuova disposizione.

In un tratto del fiume Elsa, interessante il comune di Castelfiorentino (Firenze) e precisamente tra lo sbocco del rio Elsa Vecchia ed il renaio di Cambiano, la pesca, ad eccezione di quella esercitata con la canna ad un solo amo, è vietata fino a nuova disposizione.

In un tratto del fiume Arno, interessante i comuni di Empoli e Vinci (Firenze) e precisamente dal ponte di Empoli fino a settecentocinquanta metri a valle di detto ponte, la pesca, ad eccezione di quella esercitata con la canna ad un solo amo, è vietata fino a nuova disposizione.

In un tratto del fiume Arno, interessante il comune di Signa (Firenze) e precisamente dal ponte di Signa fino a settecentocinquanta metri a valle di detto ponte, la pesca, ad eccezione di quella esercitata con la canna con un solo amo, è vietata fino a nuova disposizione.

In un tratto del fiume Arno, interessante il comune di Firenze e precisamente dalla foce del torrente Affrica alla pescaia di Santa Rosa, la pesca, ad eccezione di quella esercitata con la canna ad un solo amo, è vietata fino a nuova disposizione.

(2887)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso a trenta posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe in prova (gruppo A, grado 10°) nell'Amministrazione della sanità pubblica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 6 giugno 1952, registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1952 (registro n. 66 Presidenza, foglio n. 195), con il quale venne bandito un concorso per esami a trenta posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe (gruppo *A*, grado 10°), in prova, nell'Amministrazione della sanità pubblica;

Ritenuto che occorre procedere alla nomina della Commissione esaminatrice del concorso stesso;

Visto il regio decreto 25 giugno 1914, n. 702;

Visto il regio decreto 8 maggio 1924, n. 843;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 572;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 dicembre 1946, n. 263;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 12 luglio 1945, n. 417;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 30 luglio 1945, n. 446;

Vista la legge 4 novembre 1950, n. 888;

Decreta:

Art. 1.

La Commissione esaminatrice del concorso per esami a trenta posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe (gruppo *A*, grado 10°), in prova, nell'Amministrazione della sanità pubblica, di cui alle premesse, è costituita come appresso:

Presidente:

Pacifico dott. Armando, consigliere di Stato.

Membri:

Cramarossa prof. dott. Saladino, direttore generale dei servizi medici dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, componente del Consiglio superiore di sanità;

Canaperia prof. dott. Giovanni Alberto, ispettore generale medico dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Monteleone prof. dott. Remo, docente di clinica e patologia medica nell'Università di Roma;

Tizzano prof. dott. Antonio, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Siena.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno esercitate dal dott. De Silva Alfonso, consigliere di 1ª classe del Ministero dell'interno, comandato in servizio presso l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

Art. 2.

Ai componenti la Commissione, nonchè al segretario, sarà corrisposto il trattamento previsto dalla legge 4 novembre 1950, n. 888.

Art. 3.

La spesa graverà sul capitolo n. 261 del bilancio in corso del Ministero del tesoro, rubrica Presidenza del Consiglio dei Ministri Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a norma di legge, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 26 aprile 1953

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica
MIGLIORI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *giugno* 1953
Registro n. 78 *Presidenza, foglio n.* 239

(3114)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso interno al posto di coadiutore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di L'Aquila.

L'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Visto il decreto del Prefetto di L'Aquila in data 6 marzo 1953, n. 9041, con cui è stato indetto il concorso interno al posto di coadiutore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso interno per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di L'Aquila è costituita come appresso:

Presidente:

Cosentini dott. Roberto, vice prefetto.

Componenti:

Giuliano prof. Raffaele, dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologia dell'Università di Roma;

Labranca prof. Giovanni, dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma;

Intonti prof. Roberto, dell'Istituto superiore di sanità;

Napoleone dott. Guido, direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Campobasso.

Segretario:

Gizzi dott. Elio, consigliere f.f. di Prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in L'Aquila.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 10 giugno 1953

L'Alto Commissario: MIGLIORI

(2957)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Sostituzione di un componente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Venezia.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 13 gennaio 1953, registrato alla Corte dei conti il 23 successivo, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Venezia;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione dell'avv. Virotta Italo, componente supplente di detta Commissione, il quale ha dichiarato di non poter accettare l'incarico conferitogli;

Decreta:

L'avv. Anzil Aristide, del Foro di Venezia, è nominato componente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di tale città, in sostituzione dell'avv. Virotta Italo.

Roma, addì 25 maggio 1953

Il Ministro: ZOLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *giugno* 1953
Registro n. 16 *Grazia e giustizia, foglio n.* 187. — OLIVA

(3192)

Sostituzione di un componente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Catania.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 13 gennaio 1953, registrato alla Corte dei conti il 23 successivo, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di Catania;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione del professor Auletta Giuseppe, componente effettivo di detta Commissione, il quale ha fatto presente di non potere attendere a dette funzioni;

Decreta:

Il prof. Cannada-Bartoli Eugenio, dell'Università degli studi di Catania, è nominato componente effettivo della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'appello di tale città, in sostituzione del prof. Auletta Giuseppe.

Roma, addì 25 maggio 1953

Il Ministro: ZOLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *giugno* 1953
Registro n. 16 *Grazia e giustizia, foglio n.* 186. — OLIVA

(3193)

Sostituzione e nomina di un componente effettivo e di un componente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Bari.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 13 gennaio 1953, registrato alla Corte dei conti il 23 successivo, con cui è stata nominata, fra le altre, la Commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di appello di Bari;

Ritenuto che occorre provvedere alla sostituzione del magistrato dott. Cocola Gaetano, componente effettivo di detta Commissione, il quale è stato trasferito in altra sede;

Decreta:

Il dott. De Bellis Domenico, sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bari, componente supplente della Commissione per gli esami di procuratore presso tale Corte, è nominato componente effettivo della Commissione medesima, in sostituzione del dott. Cocola Gaetano.

Al posto di componente supplente, resosi così vacante, è nominato il dott. Liuzzi Marzio, sostituto procuratore generale presso la Corte stessa.

Roma, addì 25 maggio 1953

Il Ministro: ZOLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *giugno* 1953
Registro n. 16 *Grazia e giustizia, foglio n.* 185. — OLIVA

(3194)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Composizione della Commissione esaminatrice del concorso a sette posti di motorista in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina e diario delle prove scritta e grafica del concorso stesso.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto Ministeriale in data 18 febbraio 1953, n. 3278, registrato alla Corte dei conti addì 10 marzo 1953 bilancio Trasporti, registro n. 37, foglio n. 126, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a sette posti di motorista in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato Servizio personale ed affari generali, numero P.A.G. 41.1.218.126350 del 9 giugno 1953;

Decreta:

Art. 1.

Per l'espletamento del concorso a sette posti di motorista in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina, citato nelle premesse, a norma del punto nove del relativo bando, la Commissione esaminatrice è composta come appresso:

Presidente:
Grimaldi dott. ing. Tullio, ispettore capo.

Membri:
D'Angelo Umberto, capo macchinista di 1a classe;
Longobardi Enrico, ispettore principale.

Segretario:
Bonsignore Rosario, applicato capo.

Art. 2.

Le prove scritta e grafica del concorso di cui trattasi avranno luogo in Messina nei giorni 15 e 16 luglio 1953.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 giugno 1953

Il Ministro: MALVESTITI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *giugno* 1953
Registro n. 40 *bilancio Trasporti, foglio n.* 54. — MONACELLI

(3195)

Composizione della Commissione esaminatrice del concorso a diciassette posti di marinaio in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina e diario della prova scritta del concorso stesso.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto Ministeriale in data 18 febbraio 1953, n. 3277, registrato alla Corte dei conti addì 10 marzo 1953, bilancio Trasporti, registro n. 37, foglio n. 125, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a diciassette posti di marinaio in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato Servizio personale ed affari generali, numero P.A.G. 41.1.218.126348 del 9 giugno 1953;

Decreta:

Art. 1.

Per l'espletamento del concorso a diciassette posti di marinaio in prova per il servizio delle navi traghetto dello Stretto di Messina, citato nelle premesse, a norma del punto nove del relativo bando, la Commissione esaminatrice è composta come appresso:

Presidente:
Trozzi dott. ing. Saverio, ispettore principale.

Membri:
Coppola Giuseppe, ispettore principale;
Minardo dott. ing. Francesco, allievo ispettore.

Segretario:
Bonsignore Rosario, applicato capo.

Art. 2.

La prova scritta del concorso di cui trattasi, avrà luogo in Messina il giorno 15 luglio 1953.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 giugno 1953

Il Ministro: MALVESTITI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *giugno* 1953
Registro n. 40 *bilancio Trasporti, foglio n.* 50. — MONACELLI

(3196)

Composizione della Commissione esaminatrice del concorso a cinque posti di ufficiale navale di 3ª classe in prova nel ruolo del personale navigante per le navi traghetto dello Stretto di Messina e diario della prova scritta del concorso stesso.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto Ministeriale in data 18 febbraio 1953, n. 3276, registrato alla Corte dei conti addì 10 marzo 1953, bilancio Trasporti, registro n. 37, foglio n. 124, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a cinque posti di ufficiale navale di 3ª classe in prova nel ruolo del personale navigante per le navi traghetto dello Stretto di Messina;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato Servizio personale ed affari generali, numero P.A.G. 41.1.218/126349 del 9 giugno 1953;

Decreta:

Art. 1.

Per l'espletamento del concorso a cinque posti di ufficiale navale di 3ª classe in prova nel ruolo del personale navigante per le navi traghetto dello Stretto di Messina, citato nelle premesse, a norma del punto dieci del relativo bando, la Commissione esaminatrice è composta come appresso:

Presidente:
Camposano dott. ing. Paolino, ispettore capo.

Membri:
Minardo dott. ing. Francesco, allievo ispettore;
Somma prof. Alberto, insegnante istituto nautico.

Segretario:
Ricci Mario, segretario capo.

Art. 2.

La prova scritta del concorso di cui trattasi avrà luogo a Roma nei locali della Direzione generale delle ferrovie dello Stato — piazza della Croce Rossa — il giorno 10 luglio 1953, alle ore 8.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 giugno 1953

Il Ministro: MALVESTITI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 giugno 1953
Registro n. 40 bilancio Trasporti, foglio n. 51. — MONACELLI

(3197)

PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Reggio Emilia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il proprio decreto n. 7603 in data 8 marzo 1952, col quale fu bandito il concorso per titoli ed esami a dieci posti di veterinario condotto vacanti nella provincia al 30 novembre 1951,

Visti i verbali della Commissione giudicatrice, nominata con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica n. 20466.2/10294 in data 16 luglio 1952, e la graduatoria dei concorrenti formata dalla Commissione;

Visti l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso di cui in narrativa:

N.	Concorrente		Punti	
1.	Bergonzi dott. Vittorio	punti	52,033	su 100
2.	Orselli dott. Pietro	»	51,583	»
3.	Salati dott. Arrigo	»	51,248	»
4.	Balestrazzi dott. Vittore	»	49,906	»
5.	Canali dott. Renzo	»	49,812	»
6.	Sessi dott. Paolo	»	49 022	»
7.	Badiali dott. Bruno	»	48,980	»
8.	Spreafico dott. Carlo	punti	48,963	su 100
9.	Fantuzzi dott. Lucio	»	48,847	»
10.	Ferrari dott. Bonifacio Riccardo	»	48,806	»
11.	Galassini dott. Renato	»	48,766	»
12.	Piancastelli dott. Pietro	»	48,580	»
13.	Ferretti dott. Auro	»	48,548	»
14.	Sartori dott. Ugo	»	48,255	»
15.	Dagnino dott. Vincenzo	»	47,588	»
16.	Cesaretti dott. Spartaco	»	47,471	»
17.	Lugli dott. Antonio	»	46,968	»
18.	Fava dott. Valmore	»	46,859	»
19.	Vecchi dott. Pietro	»	46,758	»
20.	Savioli dott. Iridio	»	46,672	»
21.	Canali dott. Marco	»	46,448	»
22.	Toni dott. Mario	»	45,735	»
23.	Cacciani dott. Luigi	»	45,424	»
24.	Milani dott. Fausto	»	45,069	»
25.	Marchi dott. Emidio	»	45,021	»
26.	Bernier dott. Arturo	»	44,939	»
27.	Torcianti dott. Eude	»	44,929	»
28.	Gaspardis dott. Davide	»	44,771	»
29.	Masi dott. Carlo	»	44,696	»
30.	Forni dott. Ruggero	»	44,671	»
31.	Ciberti dott. Alessandro	»	44,412	»
32.	Boldrini dott. Nello	»	44,335	»
33.	Saviotti dott. Giovanni	»	44,261	»
34.	Guidetti dott. Ferdinando	»	44,260	»
35.	Tardioli dott. Alfonso	»	44,167	»
36.	Gorreri dott. Anselmo	»	43,777	»
37.	Rotteglia dott. Antonio	»	43,761	»
38.	Salcuni dott. Pasquale	»	43,753	»
39.	Micheli dott. Felicino	»	43,658	»
40.	Barbieri dott. Aldo	»	43,448	»
41.	Bellavia dott. Alberto	»	43,133	»
42.	Lopane dott. Tullio	»	43,102	»
43.	Ruspaggiari dott. Gino	»	42,948	»
44.	Boni dott. Gianantonio	»	42,858	»
45.	Gangi Chimenti dott. Giuseppe	»	42,610	»
46.	Tosonotti dott. Vincenzo	»	42,550	»
47.	Dallasta dott. Floriano	»	42,521	»
48.	Tamburrino dott. Croce	»	42,515	»
49.	Albarelli dott. Ennio	»	42,289	»
50.	Ternelli dott. Franco	»	42,284	»
51.	Zani dott. Pietro	»	42,233	»
52.	Rosadini dott. Trento	»	42,204	»
53.	Agudio dott. Fausto	»	42,194	»
54.	Villani dott. Carlo	»	42,192	»
55.	Del Campo dott. Enrico	»	42,149	»
56.	Tibaldi dott. Tonino	»	42,102	»
57.	Migliori dott. Adrasto	»	41,967	»
58.	Romolini dott. Franco	»	41,638	»
59.	Romiti dott. Raffaello	»	41,633	»
60.	Chierici dott. Achille	»	41,525	»
61.	Pezzella dott. Raffaele	»	41,470	»
62.	Falsoni dott. Sergio	»	41,336	»
63.	Messori dott. Marino	»	41,078	»
64.	Zanichelli dott. Mosè	»	40,904	»
65.	Capaloni dott. Ugo	»	40,433	»
66.	Musi dott. Pietro	»	40,381	»
67.	Buia dott. Cirillo	»	40,342	»
68.	Bellini dott. Valentino	»	40,218	»
69.	Collina dott. Orio	»	39,935	»
70.	Orzau dott. Luigi	»	39.839	»
71.	Papa dott. Antonino	»	39,716	»
72.	Damiani dott. Giovanni	»	39,648	»
73.	Lorenzetti dott. Bruno	»	39,457	»
74.	Verdini dott. Paolo	»	39,240	»
75.	Spadoni dott. Nello	»	38,928	»
76.	Leone dott. Raoul	»	38,829	»
77.	Gabellini dott. Sergio	»	38,150	»
78.	Davalli dott. Giancarlo	»	37,542	»
79.	D'Antonio dott. Renato	»	37,363	»
80.	Bolognesi dott. Giovanni	»	37,060	»
81.	De Gemmis dott. Lorenzo	»	36,923	»
82.	Palombella dott. Nicola	»	36,679	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 10 giugno 1953

Il prefetto: PALAMARA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il proprio decreto n. 19211 in data 10 giugno c. a., col quale è stata approvata la graduatoria del concorso a dieci posti di veterinario condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1951;

Viste le domande dei candidati da cui risultano le sedi richieste da ciascuno di essi in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 23, 44, 45, 46 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I concorrenti sottoelencati sono dichiarati vincitori del concorso di cui in narrativa, per la sede a fianco di ciascuno indicata:

1) Bergonzi dott. Vittorio: Reggio Emilia (3ª condotta);
2) Orselli dott. Pietro: Bagnolo in Piano (condotta unica);
3) Salati dott. Arrigo: San Polo d'Enza (condotta unica);
4) Balestrazzi dott. Vittore: Campegine (condotta unica);
5) Canali dott. Renzo: Rolo (condotta unica);
6) Sessi dott. Paolo: Boretto (condotta unica);
7) Badiali dott. Bruno: Castellarano (condotta unica);
8) Spreafico dott. Carlo: Toano (condotta unica);
9) Fantuzzi dott. Lucio: Villaminozzo (condotta unica);
10) Ferrari dott. Bonifacio Riccardo: Collagna (condotta consorziale) (4 Comuni).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 11 giugno 1953

Il prefetto: PALAMARA

(2899)

PREFETTURA DI L'AQUILA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di L'Aquila al 30 novembre 1951

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA

Visto il proprio decreto in data 8 aprile 1952, n. 8604, col quale è stato indetto pubblico concorso per undici posti di veterinario condotto nella Provincia vacanti al 30 novembre 1951;

Visto il decreto n. 20405.2/12618 dell'11 dicembre 1952 dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, col quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso suddetto;

Visti i verbali dei lavori della Commissione giudicatrice e riscontrata la regolarità delle operazioni effettuate;

Visto l'art. 63, terzo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi per i Comuni e per le Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria generale del concorso indicato nella premessa:

1. Palmeri Amilcare di Vincenzo	punti	55,485	su 100
2. Cagnoli Franco di Ugo	»	53,98	»
3. Silveri Gino di Sante	»	52,94	»
4. Rosati Fulvio fu Pacifico	»	52,375	»
5. Di Renzo Luigi fu Angelo	»	51,575	»
6. Ciani Luciano di Lorenzo	»	50,67	»
7. Alesii Alpinolo fu Raffaele	»	48,64	»
8. Nazzicone Primo di Rodomonte	punti	47,72	su 100
9. Appolloni Alessandro di Romolo	»	47,30	»
10. Giorgi Panfilo di Gaetano	»	46,81	»
11. Sulpizio Ezio di Angelo	»	46,65	»
12. Conte Nicola fu Nicola	»	44,76	»
13. Leone Serafino di Luigi	»	44,525	»
14. De Simone Elio di Nicola	»	43,90	»
15. Ciancarelli Gregorio di Giovanni	»	43,65	»
16. Nucci Celestino di Giuseppe	»	43,10	»
17. Calabrese Giovanni di Cesidio	»	42,7625	»
18. Allegra Pietro fu Salvatore	»	41,52	»
19. Tusè Adolfo fu Alessandro	»	41,50	»
20. Areta Dante di Alfredo	»	41,22	»
21. Mercurio Faustino fu Amedeo	»	41,09	»
22. Di Mascio Cesare di Andrea	»	42 —	»
23. Mastrodicasa Angelo di Giuseppe	»	40,90	»
24. Cipollone Lino di Vincenzo	»	40,83	»
25. Cocciante Francesco di Pasquale	»	39,40	»
26. Ravaioli Guido di Cesare	»	38,045	»
27. Cecchini Domenico di Matteo	»	37,725	»
28. Del Rosso Tommaso fu Ercole	»	37,4625	»

Non idonei: Del Gusto Claudio di Benedetto; Ippoliti Davide fu Carlo; Rivo Michele di Giuseppe e Sciarretta Angelantonio fu Tommaso.

L'Aquila, addì 18 maggio 1953

Il prefetto: STELLA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA

Visto il proprio decreto n. 17346, di pari data, col quale è stata approvata la graduatoria generale del concorso a undici posti di veterinario condotto nella Provincia, vacanti alla data del 30 novembre 1951;

Visto l'ordine col quale i concorrenti hanno chiesto le sedi a concorso;

Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitario per i servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Ai veterinari sottoindicati, quali vincitori del concorso indicato nelle premesse, sono assegnate le seguenti sedi

1) Palmeri Amilcare di Vincenzo: L'Aquila (2ª condotta);
2) Cagnoli Franco di Ugo: L'Aquila (3ª condotta);
3) Silveri Gino di Sante: Consorzio Pescina-Ortona dei Marsi-Bisegna-San Benedetto Marsi;
4) Rosati Fulvio fu Pacifico: Consorzio Rocca di Mezzo-Ovindoli-Rocca di Cambio;
5) Di Renzo Luigi fu Angelo: Consorzio Castel di Sangro-Alfedena-Ateleta-Scontrone;
6) Ciani Luciano di Lorenzo: Consorzio Montereale-Campotosto-Capitignano;
7) Alesii Alpinolo fu Raffaele: Consorzio Pizzoli-Barete-Cagnano Amiterno;
8) Nazzicone Primo di Rodomonte: Consorzio Cerchio-Aielli-Collarmele;
9) Appolloni Alessandro di Romolo: Consorzio Capestrano-Collepietro-Castelvecchio Calvisio-Carapelle Calvisio-Navelli-Ofena-San Benedetto in Perillis;
10) Giorgi Panfilo di Gaetano: Consorzio Anversa-Bugnara-Cocullo-Scanno-Villalago;
11) Sulpizio Ezio di Angelo: Consorzio Castel del Monte-Calascio-Santo Stefano di Sessanio-Villa Santa Lucia.

L'Aquila, addì 18 maggio 1953

Il prefetto: STELLA

(2981)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.